SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139º — Numero 209

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 8 settembre 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Gorgonzola Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi . . . . Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Cheremule . Pag. 7

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di San Fedele Intelvi. Pag. 7

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Scarmagno Pag. 8

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero di grazia e giustizia

DECRETO 30 luglio 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'iscrizione in Italia all'albo degli avvocati . . . . . . Pag. 9

DECRETO 7 agosto 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'iscrizione in Italia all'albo degli psicologi . . . . . . Pag. 9

Ministero delle finanze

DECRETO 31 luglio 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Carpi . . Pag. 10

DECRETO 31 luglio 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Piacenza Pag. 10

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Sassuolo . . . . Pag. 11

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Mirandola. . . . . Pag. 11

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia. Pag. 12

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio IVA di Reggio Emilia . . . . Pag. 12

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Guastalla . . . . Pag. 12

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Guastalla Pag. 13

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pavullo nel Frignano. . . . . Pag. 13

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Pavullo nel Frignano. . . . . Pag. 14

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Piacenza Pag. 14

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Piacenza . . . . Pag. 14

DECRETO 27 agosto 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del pubblico registro automobilistico di Sondrio. . . . . . . Pag. 15

DECRETO 1° settembre 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Napoli. Pag. 15

Ministero dei lavori pubblici

DECRETO 5 agosto 1998.

Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne. Pag. 16

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 4 agosto 1998.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Popolare Arcorese 2», in Arcore. . . . . Pag. 17

DECRETO 4 agosto 1998.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «La Pineta», in Roma . . . . Pag. 18

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Teleradio Civitavecchia centrale», in Civitavecchia, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 18

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «La Soresca», in Sabaudia, e nomina del commissario liquidatore. Pag. 19

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa «Co.Tra.Ve», in Roma, e nomina del commissario liquidatore . . . . . . Pag. 19

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Edialcoop», in Taranto, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 19

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa «Edilizia Andromaca», in Como, e nomina del commissario liquidatore. Pag. 20

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Ecoservice», in Palo del Colle, e nomina del commissario liquidatore . . . . Pag. 20

Ministero dei trasporti e della navigazione

DECRETO 4 agosto 1998.

Proroga dei poteri di vigilanza e controllo in materia di sicurezza del lavoro in ambito portuale da parte dell'autorità portuale di Palermo fino al 31 dicembre 1998 . . . . Pag. 21

Ministero della sanità

DECRETO 2 settembre 1998.

Divieto di utilizzo di derivati da placenta di origine umana per la produzione di medicinali ad uso umano . . . . . . Pag. 21

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

PROVVEDIMENTO 28 agosto 1998.

Variazione della denominazione sociale della «Reale riassicurazioni S.p.a.» in «Torino riassicurazioni S.p.a.». (Provvedimento n. 968). . . . . Pag. 22

Università di Ferrara

DECRETO RETTORALE 23 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 22

Università di Modena

DECRETO RETTORALE 13 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 24

Università «La Sapienza» di Roma

DECRETO RETTORALE 7 agosto 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 26

Università di Siena

DECRETO RETTORALE 29 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università . . . . Pag. 37

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Corte suprema di cassazione:: Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare . . . . Pag. 40

Ministero degli affari esteri:

Rilascio di exequatur . . . . Pag. 40

Istituzione di due vice consolati onorari in Indianapolis e in Nashville (U.S.A.) . . . . Pag. 40

Modifica della circoscrizione territoriale del consolato generale di prima categoria in Madrid (Spagna) e modifica dipendenza del consolato onorario in Ceuta (Marocco spagnolo) . . . . Pag. 40

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Cambi di riferimento del 7 settembre 1998 rilevati a titolo indicativo, ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312 . . . . Pag. 40

Ministero dell'interno: Modificazioni allo statuto dell'Ente opere laiche palatine pugliesi, in Bari . . . . Pag. 41

Ministero della sanità:

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fedopam» . . . . Pag. 41

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Bioxima». Pag. 41

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Polineural» . . . . Pag. 41

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Micoderm» . . . . Pag. 41

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Calcitonina Sandoz» . . . . Pag. 42

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Periactin». Pag. 42

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Xamamina» . . . . Pag. 42

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Monocid» . . . . Pag. 42

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ferro Grad Folic» . . . . Pag. 42

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ferro Grad C». . . . . Pag. 43

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Vincristina» . . . . Pag. 43

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Velbe». Pag. 43

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Vancocina AP» . . . . Pag. 43

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Tapazole». Pag. 44

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fepron». Pag. 44

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Eldisine». Pag. 44

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione Pegaso - Onlus, in Roma, e approvazione dello statuto. Pag. 44

Riconoscimento della personalità giuridica della «Fondazione Serafini», in Rimini, e approvazione dello statuto. Pag. 44

Riconoscimento della personalità giuridica della «Fondazione Villa Maraini», in Roma, e approvazione dello statuto. Pag. 44

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Banca degli occhi Melvin Jones del Distretto Lions 108 Ia/2, in Genova, e approvazione dello statuto. . . . . Pag. 44

Modificazioni allo statuto dell'A.N.F.F.A.S. - Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, in Roma. Pag. 44

Modificazioni allo statuto dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca Bolzano, in Bolzano . . . . . . Pag. 44

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 maggio 1998 concernente: «Legge 18 aprile 1984, n. 80. Piano triennale di sviluppo della Campania. Consorzio idrico dell'Alto Calore: "Opere di interconnessione delle reti idriche e sistema dei serbatoi". Integrazione finanziamento (rettifica delibera CIPE 26 febbraio 1998). (Deliberazione n. 44/98)». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 169 del 22 luglio 1998) . . . . Pag. 45

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 maggio 1998 concernente: «Definizione, coordinamento e finanziamento, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183, del programma degli interventi finanziari per l'anno 1998, in relazione all'iniziativa denominata "Euro: una moneta per l'Europa", rientrante nel programma d'informazione del cittadino europeo». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 169 del 22 luglio 1998) . . . . Pag. 45

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 9 luglio 1998 concernente: «Riparto risorse di cui all'art. 1, comma 1, della legge 30 giugno 1998, n. 208. (Deliberazione n. 70/98)». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 195 del 22 agosto 1998) . . . . Pag. 45

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 153

Ministero delle finanze

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1998.

Approvazione delle specifiche tecniche da osservare per la consegna all'Amministrazione finanziaria, da parte dei sostituti d'imposta, dei supporti magnetici contenenti i dati relativi alle dichiarazioni mod. 770/98 e per la trasmissione in via telematica dei dati delle dichiarazioni mod. 770/98 da parte dei centri autorizzati di assistenza fiscale, delle Poste italiane S.p.a. e delle banche convenzionate.

98A7686

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 154

ORDINI CAVALLERESCHI

Conferimento di onorificenze dell'ordine «Al merito della Repubblica italiana».

98A6533

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Gorgonzola.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995 sono stati eletti il consiglio comunale di Gorgonzola (Milano) ed il sindaco nella persona del signor Ernestino Mantegazza;

Considerato che, in data 30 giugno 1998, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 21, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Gorgonzola (Milano) è sciolto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Gorgonzola (Milano) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Ernestino Mantegazza.

Il citato amministratore, in data 30 giugno 1998, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi 20 giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, in base al quale alle dimissioni del sindaco conseguono la decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio comunale.

Nel caso di specie, a causa della revoca, da parte del sindaco, delle deleghe conferite a tutti gli assessori, in data 16 luglio 1998, l'ente è stato posto in condizioni di impossibilità di funzionamento.

Pertanto, il prefetto di Milano, allo scopo di assicurare la gestione dell'ente ha disposto, ai sensi dell'art. 19 del T.U.L.C.P. 3 marzo 1934, n. 383, la nomina di un commissario prefettizio nella persona del dottor Michele Tortora, con i poteri spettanti alla giunta ed al sindaco.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, e del successivo art. 21, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Gorgonzola (Milano).

Roma, 17 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7921

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di S. Egidio del Monte Albino (Salerno), rinnovato nelle consultazioni elettorali dell'11 maggio 1995, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni contestuali rassegnate da nove consiglieri, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Pietro Giulio Scarabino è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno), rinnovato nelle consultazioni elettorali dell'11 maggio 1995, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da nove membri del corpo consiliare in data 31 luglio 1998.

Le dimissioni contestuali di oltre la metà dei consiglieri hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di Salerno, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 2530.13.4/Gab. del 3 agosto 1998, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Sant'Egidio del Monte Albino (Salerno) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Pietro Giulio Scarabino.

Roma, 17 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7922

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, è composto dal sindaco e da sedici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da dieci consiglieri, con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Angelo Polito è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 19 marzo 1998, da dieci membri del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di L'Aquila, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, la sospensione con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Benedetto dei Marsi (L'Aquila) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Angelo Polito.

Roma, 21 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7923

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Cheremule.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995 sono stati eletti il consiglio comunale di Cheremule (Sassari) ed il sindaco nella persona del sig. Salvatore Marras;

Considerato che, in data 15 luglio 1998, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica e che le stesse sono divenute irrevocabili ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 21, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Cheremule (Sassari) è sciolto.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Cheremule (Sassari) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Salvatore Marras.

Il citato amministratore, in data 15 luglio 1998, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi 20 giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge 25 marzo 1993, n. 81.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 20, comma 1, della legge 25 marzo 1993, n. 81, in base al quale alle dimissioni del sindaco conseguono la decadenza della giunta e lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1993, n. 81, e del successivo art. 21, che ha sostituito l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 1), della legge 8 giugno 1990, n. 142, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Cheremule (Sassari).

Roma, 21 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7924

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di San Fedele Intelvi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di San Fedele Intelvi (Como), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, è composto dal sindaco e da dodici membri;

Considerato che nel citato comune, a causa delle dimissioni rassegnate da otto consiglieri, con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b)*, n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, così come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di San Fedele Intelvi (Como) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Caterina Pipia è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di San Fedele Intelvi (Como), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, composto dal sindaco e da venti consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in data 8 agosto 1998, da otto componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, rese con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, di oltre la metà dei consiglieri, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Il prefetto di Como, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2), della legge 8 giugno 1990, n. 142, come sostituito dal comma 2 dell'art. 5 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 2112/I settore del 12 agosto 1998, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di San Fedele Intelvi (Como) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Caterina Pipia.

Roma, 21 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7925

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1998.

Scioglimento del consiglio comunale di Scarmagno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto che il consiglio comunale di Scarmagno (Torino) è stato eletto nelle consultazioni amministrative del 23 aprile 1995;

Considerato che, a causa delle dimissioni presentate, in tempi diversi, da sette consiglieri su dodici assegnati dalla legge, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che essendosi l'organo assembleare ridotto, per impossibilità di surroga, a meno della metà dei componenti del consiglio, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2-*bis),* della legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotto dall'art. 5, comma 3, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Scarmagno (Torino) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Franca Rosa è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1998

SCÀLFARO

NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Scarmagno (Torino), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 23 aprile 1995, composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate, in tempi diversi, da sette membri del corpo consiliare.

In particolare, il consiglio suddetto, non potendo più procedere alla surrogazione dei dimissionari per esaurimento della disponibilità dei candidati non eletti, versa nella oggettiva impossibilità di ricostruire il proprio *plenum.*

Il prefetto di Torino, pertanto, ritenendo essersi verificata l'ipotesi prevista dall'art. 39, comma 1, lettera *b),* n. 2-*bis),* della legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotto dall'art. 5, comma 3, della legge 15 maggio 1997, n. 127, ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato, disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 9801883 del 4 agosto 1998, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Scarmagno (Torino) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Franca Rosa.

Roma, 21 agosto 1998

Il Ministro dell'interno: NAPOLITANO

98A7926

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 30 luglio 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'iscrizione in Italia all'albo degli avvocati.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988, relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Perez Revilla Carolina, cittadina spagnola, nata a Madrid il 23 luglio 1970, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «Abogado» di cui è in possesso, come attestato dal Colegio de Abogados de Madrid (E) dal marzo 1998, ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «avvocato»;

Considerato che ha conseguito il titolo di «licenciado en Derecho» nel 1993 presso l'Università Complutense di Madrid, come attestato dal certificato rilasciato dal Re di Spagna nel giugno 1994;

Visto l'art. 12, comma 8, del decreto legislativo n. 115/1992

Visto l'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 115/1992, sopra indicato;

Decreta:

Alla sig.ra Perez Revilla Carolina, cittadina spagnola, nata a Madrid il 23 luglio 1970, sono riconosciuti i titoli professionali di cui in premessa quali titoli validi per l'iscrizione all'albo degli «avvocati».

Detto riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale volta ad accertare la conoscenza delle seguenti materie: 1) diritto costituzionale; 2) diritto civile; 3) diritto processuale civile; 4) diritto commerciale; 5) diritto del lavoro; 6) diritto penale; 7) diritto processuale penale; 8) diritto amministrativo; 9) diritto tributario; 10) diritto internazionale privato; 11) ordinamento forense, diritti e doveri dell'avvocato.

La prova di che trattasi si compone di un esame scritto e un esame orale da svolgersi in lingua italiana.

L'esame scritto consiste nella redazione di un atto giudiziario o di un parere in materia stragiudiziale vertente su non più di tre materie tra quelle sopra indicate e a scelta della commissione d'esame di cui al P.D.G. 1° dicembre 1993, come modificato dal P.D.G. 25 marzo 1994.

L'esame orale consiste nella discussione di brevi questioni pratiche vertenti su tutte le materie, sopra indicate. A questo secondo esame potrà accedere solo se abbia superato, con successo, quello scritto.

Roma, 30 luglio 1998

Il direttore generale: HINNA DANESI

98A7970

DECRETO 7 agosto 1998.

Riconoscimento di titoli di studio esteri quali titoli abilitanti per l'iscrizione in Italia all'albo degli psicologi.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988, relativa ad un sistema generale di riconoscimento di diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza della sig.ra Croce Aurelia, nata a Vitry sur Seine il 9 giugno 1973, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, l'accesso all'albo e l'esercizio della professione di «psicologo»;

Considerato che la richiedente ha conseguito la «maitrise de psycologie» nel 1995 e il «diplome d'études superieures spécialisées (D.E.S.S.)» nell'anno 1996 presso l'Università Paris V;

Considerato che ai sensi della legislazione francese l'uso del titolo di «psycologue» ai fini professionali è riservato a coloro che abbiano seguito tale percorso formativo accademico;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi tenutasi il 22 gennaio 1998;

Sentito il rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta appena indicata;

Ritenuto che la richiedente abbia una formazione accademica e professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «psicologo» in Italia come risulta dalla nota del Consiglio nazionale degli psicologi del 13 luglio 1998 per cui non appare necessario applicare le misure compensative;

Decreta:

Alla sig.ra Croce Aurelia, nata a Vitry sur Seine il 9 giugno 1973, cittadina italiana, sono riconosciuti i titoli denominati in premessa quali titoli cumulativamente abilitanti per l'iscrizione all'albo degli «psicologi».

Roma, 7 agosto 1998

Il direttore generale: HINNA DANESI

98A7971

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 31 luglio 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Carpi.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Viste le note con le quali il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Carpi ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 20 e 21 luglio 1998 per l'interruzione del collegamento al sistema centrale dell'anagrafe tributaria, determinatasi a causa delle operazioni di installazione dei nuovi terminali;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Carpi è accertato per i giorni 20 e 21 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 31 luglio 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7972

DECRETO 31 luglio 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Piacenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 29 gennaio 1998, prot. n. 1998/11772, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico;

Vista la legge 23 dicembre 1977, n. 952, recante modificazioni delle norme sulla registrazione degli atti da prodursi al pubblico registro automobilistico e di altre norme in materia di imposte di registro;

Visto l'art. 1 della citata legge che assoggetta all'imposta erariale di trascrizione — da corrispondersi al momento stesso della richiesta — le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione delle scritture private con sottoscrizione autenticata o accertata giudizialmente da prodursi al pubblico registro automobilistico;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 16 aprile 1987, n. 310, attuativo delle disposizioni contenute nell'art. 6, ultimo comma, della surrichiamata legge 23 dicembre 1977, n. 952, l'ufficio provinciale del pubblico registro automobilistico deve effettuare il versamento dell'imposta alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato, con imputazione al capitolo 1236 dello stato di previsione delle entrate statali del rispettivo anno finanziario, entro il giorno successivo a quello in cui le richieste di formalità sono state presentate;

Visto il decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, istitutivo dell'addizionale regionale all'imposta erariale di trascrizione e visto l'art. 3, commi da 48 a 53, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ha sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 1996, la menzionata addizionale regionale con un'addizionale provinciale;

Visto l'art. 20 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, istitutivo dell'imposta provinciale per l'iscrizione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico e l'art. 3, comma 54, della già richiamata legge 28 dicembre 1995, n. 549, che ha abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 1996, l'imposta provinciale in questione;

Considerato che per l'addizionale di cui al sopracitato art. 3, commi da 48 a 53, della legge 23 dicembre 1995, n. 549, si applicano le disposizioni previste per l'imposta erariale di trascrizione;

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 1997, n. 124, recante norme sulle modalità per l'attuazione dell'addizionale provinciale all'imposta erariale di trascrizione;

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 della legge 1977, n. 952, così come modificato dall'art. 8-*bis* del

decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, e dalla legge di conversione 1° dicembre 1981, n. 692, nonchè dall'art. 1 della legge 9 luglio 1990, n. 187, e considerato che la non ottemperanza delle prescrizioni di cui alla normativa suddetta comporta l'applicabilità di sanzioni a carico del richiedente;

Tenuto conto del fatto che il mancato versamento delle imposte di che trattasi entro il giorno successivo a quello dell'avvenuta riscossione, comporta sanzioni a carico del conservatore del pubblico registro automobilistico, per effetto del rinvio, contenuto dall'art. 2 della legge 23 dicembre 1977, n. 952, alle disposizioni in materia di registro in quanto compatibili;

Considerata la necessità di prevedere, nei casi di eventi di carattere eccezionale che impediscano di assovere nei termini prescritti gli adempimenti di legge, la non imputabilità del ritardo suddetto ai soggetti destinatari della norma stessa;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, contenente norme sulla proroga dei termini di prescrizione e decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari, applicabile anche al pubblico registro automobilistico;

Vista la nota con la quale la procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Bologna ha segnalato il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Piacenza nel giorno 20 luglio 1998 per lo svolgimento dei lavori di sostituzione del locale sistema informatico;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Piacenza è accertato per il giorno 20 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 31 luglio 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7973

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Sassuolo.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Sassuolo ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nel periodo dal 17 al 23 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Sassuolo;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Sassuolo è accertato per il periodo dal 17 al 23 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7974

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Mirandola.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Mirandola ha comunicato il mancato funzionamento dell'ufficio nel giorno 28 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Mirandola;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Mirandola è accertato per il giorno 28 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7975

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 28, 29 e 30 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Reggio Emilia;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Reggio Emilia è accertato per i giorni 28, 29 e 30 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7976

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio IVA di Reggio Emilia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio IVA di Reggio Emilia ha comunicato il mancato funzionamento dell'ufficio nel giorno 30 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Reggio Emilia;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio IVA di Reggio Emilia è accertato per il giorno 30 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7977

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Guastalla.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592,

recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Guastalla ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 16, 17, 20, 21 e 22 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Guastalla;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Guastalla è accertato per i giorni 16, 17, 20, 21 e 22 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7978

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Guastalla.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Guastalla ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 20, 21 e 22 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Guastalla;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Guastalla è accertato per i giorni 20, 21 e 22 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7979

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pavullo nel Frignano ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 28, 29 e 30 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Pavullo nel Frignano;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Pavullo nel Frignano è accertato per i giorni 28, 29 e 30 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7980

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Pavullo nel Frignano ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 28, 29 e 30 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Pavullo nel Frignano;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Pavullo nel Frignano è accertato per i giorni 28, 29 e 30 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7981

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Piacenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Piacenza ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nel periodo dal 21 al 25 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Piacenza;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Piacenza è accertato per il periodo dal 21 al 25 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7982

DECRETO 10 agosto 1998.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Piacenza.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto 10 ottobre 1997, prot. n. 1/7998/UDG, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Vista la nota con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Piacenza ha comunicato l'irregolare funzionamento dell'ufficio nei giorni 23, 24 e 25 luglio 1998 a causa delle operazioni di trasferimento delle attrezzature e degli arredi resesi necessarie per consentire l'attivazione dell'ufficio delle entrate di Piacenza;

Decreta:

L'irregolare funzionamento dell'ufficio del registro di Piacenza è accertato per i giorni 23, 24 e 25 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 10 agosto 1998

Il direttore regionale: PIRANI

98A7983

DECRETO 27 agosto 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento del pubblico registro automobilistico di Sondrio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA LOMBARDIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770 e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato e irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico;

Visto l'art. 1 del decreto n. 1998/11772/UDG del Ministero delle finanze - Dipartimento delle entrate, datato 28 gennaio 1998, con cui si delega ai direttori regionali delle entrate, territorialmente competenti, l'adozione dei decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico, provvedendo alla pubblicazione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* entro i termini previsti;

Vista la nota n. 111/98 del 21 luglio 1998 con la quale la procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Milano ha comunicato il mancato funzionamento del pubblico registro automobilistico di Sondrio in data 13 luglio 1998, dovuto alla sostituzione dei supporti informatici e alla conseguente installazione delle nuove apparecchiature automatizzate;

Vista la relazione del 20 agosto 1998 del servizio ispettivo della direzione regionale delle entrate per la Lombardia, con cui si è accertato il mancato funzionamento del pubblico registro automobilistico di Sondrio in data 13 luglio 1998;

Decreta:

È accertato il mancato funzionamento del pubblico registro automobilistico di Sondrio in data 13 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 27 agosto 1998

Il direttore regionale reggente: BISESTI

98A7927

DECRETO 1° settembre 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Napoli.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA CAMPANIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770 e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme sulla proroga dei termini di prescrizione e decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari, applicabile anche al pubblico registro automobilistico;

Visto il decreto del direttore generale del Dipartimento delle entrate del 28 gennaio 1998 prot. 1998/11772 con il quale i direttori regionali delle entrate sono stati delegati all'adozione dei decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici del pubblico registro automobilistico;

Vista la nota n. 65/98 del 4 agosto 1998 con la quale la procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli ha comunciato il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Napoli per il giorno 10 luglio 1998 a seguito di assmeblea del personale;

Decreta:

È accertato il mancato funzionamento dell'ufficio del pubblico registro automobilistico di Napoli per il giorno 10 luglio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Napoli, 1° settembre 1998

Il direttore regionale: REALE

98A8013

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 5 agosto 1998.

Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO CON

I MINISTRI DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE, DELL'INTERNO E DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 2, secondo comma, della legge 28 giugno 1986, n. 339;

Visto il decreto interministeriale 21 marzo 1988, n. 449, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge anzidetta, recante norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aree esterne;

Visto il decreto interministeriale 16 gennaio 1991, n. 1260, con il quale si è provveduto ad un aggiornamento delle suddette norme tecniche, per tenere conto di possibili effetti sulla salute derivanti dai campi elettromagnetici prodotti dalle stesse linee elettriche;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1992, che ha fissato i limiti massimi di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dalle linee elettriche in narrativa;

Riconosciuta la necessità di procedere ad un ulteriore aggiornamento del citato regolamento per tenere conto dei miglioramenti dovuti allo sviluppo tecnologico in materia di elementi isolanti, di materiali da costruzione e di nuove tipologie di sostegni, per regolamentare l'utilizzazione di impianti di irrigazione a pioggia in prossimità degli elettrodotti ed, infine, per introdurre una diversificazione, per ciò che attiene le distanze di rispetto, tra cavi aerei e conduttori nudi;

Sentito il parere del Consiglio nazionale delle ricerche e del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Sulla proposta del Comitato elettrotecnico italiano;

Decreta:

Le norme tecniche di cui al regolamento citato nelle premesse (Norma CEI 11 - 4), approvato con decreto interministeriale 21 marzo 1988, n. 449, sono aggiornate con le seguenti modifiche ed integrazioni (Variante $V0_4$):

All'art. 1.2.12. - *Sostegni* - aggiungere il seguente comma:

Le suddette strutture possono essere:

autoportanti quando la loro stabilità (1.2.12-*bis*), sotto l'effetto di carichi agenti sulla linea, è assicurata senza tener conto dell'effetto stabilizzante esercitato dai conduttori e dalle eventuali corde di guardia;

non-autoportanti quando la loro stabilità, sotto l'effetto di carichi agenti sulla linea, è assicurata tenendo conto dell'effetto stabilizzante esercitato dai conduttori e dalle eventuali corde di guardia.

Dopo l'art. 1.2.12 - *Sostegni* - aggiungere il seguente articolo:

Art. 1.2.12-*bis* - *Stabilità dei sostegni.* È la capacità di resistere ai carichi prescritti in 2.4.06 con sollecitazioni contenute entro i limiti stabiliti in 2.4.09 della presente norma.

Al termine dei punti *g)* ed *h)* dell'art. 2.1.06 - *Distanze di rispetto per i conduttori* - aggiungere il seguente comma:

Nessuna distanza è richiesta per i cavi aerei.

Dopo l'art. 2.1.12. - *Coesistenza di elettrodotti con opere diverse* - aggiungere il seguente articolo:

Art. 2.1.12-*bis* - *Linee elettriche aeree ed impianti di irrigazione a pioggia.* In ogni condizione di funzionamento dell'impianto di irrigazione la vena continua del getto liquido non deve penetrare nella zona di guardia assegnata nell'intorno di ciascun conduttore o subconduttore del fascio.

Tale zona presenta nel piano perpendicolare al conduttore, in ogni suo punto, una sezione circolare con centro coincidente con quello del conduttore e raggio pari ad una distanza di guardia, espressa in metri, che non deve essere minore di:

$d_g = 0{,}013$ U con un minimo di 1 m.

Le prescrizioni di cui sopra non si applicano alle linee in cavo aereo.

L'art. 2.3.06 - *Impiego dell'attacco rinforzato per le linee di classe di seconda e terza* - aggiungere in fine il seguente comma:

Inoltre non è richiesto l'impiego dell'attacco rinforzato, sia nei casi previsti al primo comma che in quelli previsti al secondo comma, per fissare ai sostegni i conduttori delle linee di classe seconda e terza mediante isolatori del tipo a cappa e perno di vetro temperato o di materiale ceramico conformi alle prescrizioni della pubblicazione CEI 1349 P.

Dopo l'art. 2.4.02 - *Limitazione all'impiego dei sostegni di legno* - aggiungere il seguente articolo:

Art. 2.4.02-*bis* - *Limitazione all'impiego dei sostegni non-autoportanti.* Non è ammesso l'impiego di sostegni non-autoportanti consecutivi su tratti di linea di lunghezza mediamente superiore a 2 km; il singolo tratto di linea non deve avere lunghezza superiore a 3 km.

Fra due tratti consecutivi di linea con sostegni non-autoportanti deve pertanto essere posto un sostegno autoportante.

Dopo l'art. 2.4.05-*bis* - *Caso particolare delle linee in cavo aereo* - aggiungere il seguente articolo:

Art. 2.4.05-*ter* - *Prescrizioni particolari per le linee con sostegni non-autoportanti.* Con riferimento alle ipotesi di calcolo 1 e 3 di cui in 2.4.04 e considerato un

vento spirante alternativamente in direzione longitudinale ed in direzione trasversale rispetto all'asse della linea, si deve verificare che:

le sollecitazioni in ogni parte dei sostegni siano non superiori a quelle massime ammissibili previste in 2.4.09 per tali ipotesi;

le sollecitazioni nei conduttori e nelle corde di guardia siano non superiori a quelle massime ammesse nell'ipotesi 2 di cui in 2.2.05;

le distanze di rispetto dei conduttori e delle corde di guardia, sia con catenaria verticale sia con catenaria supposta inclinata di 30° sulla verticale, dal terreno, dalle acque non navigabili, dalle opere attraversate e dai fabbricati non siano inferiori a quelle minime previste in 2.1.05, 2.1.06 e 2.1.08, ovvero, ove più restrittive, a quelle previste dal Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1992 citato nelle premesse;

tale verifica non esclude quella prevista nell'ipotesi 3) di 2.2.04 di cui allo stesso punto 2.1.06.

Con riferimento alle ipotesi di calcolo 2 e 4 di cui in 2.4.04 si devono considerare mancanti in tutto il tratto di linea con sostegni non-autoportanti i conduttori o i fasci di conduttori e le eventuali corde di guardia in cui si ipotizzano rotture, secondo i criteri indicati in 2.4.05. In tale tratto di linea si devono considerare di volta in volta i due sostegni non-autoportanti, adiacenti alla campata nel quale si ipotizza la rottura, sottoposti a:

a) carichi longitudinali contrapposti pari al tiro cui sono soggetti i conduttori e le eventuali corde di guardia prima della rottura e diretti esternamente alla campata stessa;

b) carichi trasversali e verticali pari a quelli esercitati dai conduttori o fasci di conduttori e dalle eventuali corde di guardia considerati mancanti, diminuiti della metà dei carichi trasversali e verticali esercitati dai conduttori e dalle eventuali corde di guardia in cui si ipotizzano rotture;

c) carichi esercitati dai conduttori o fasci di conduttori e dalle eventuali corde di guardia rimasti integri.

Il punto di applicazione dei carichi di cui in *a)* e *b)* deve essere posto in corrispondenza ai punti di attacco dei conduttori o fasci di conduttori in cui si ipotizzano rotture.

In tali condizioni e considerando un vento spirante alternativamente in direzione normale ed in direzione longitudinale rispetto all'asse linea, si deve verificare che:

le sollecitazioni in ogni parte dei sostegni siano non superiori a quelle massime ammissibili di cui 2.4.09, nelle ipotesi 2 e 4 di cui in 2.4.04;

le sollecitazioni nei conduttori e nelle corde di guardia siano non superiori a quelle massime ammesse nell'ipotesi 2 di cui in 2.2.05 maggiorate del 40%.

Il calcolo nelle condizioni anzidette implica di tener conto delle reazioni stabilizzanti esercitate dai conduttori e dalle eventuali corde di guardia considerati integri sui sostegni non-autoportanti, in conformità con la definizione data per questi in 1.2.12.

Il sostegno autoportante posto tra due tratti di linea con sostegni non-autoportanti deve essere verificato secondo quanto prescritto in 2.4.04 e 2.4.05 considerando rotti un numero di conduttori e di corde di guardia pari al doppio di quello ivi previsto, con un massimo di tre.

Il titolo della prima tabella relativa alle sollecitazioni ammissibili per i sostegni di acciaio è così sostituito:

Il titolo della seconda tabella relativa alle sollecitazioni ammissibili per sostegni in acciaio è così sostituito:

sollecitazioni ammissibili per sostegni realizzati con i seguenti tipi di acciaio:

Fe 360 UNI EN 10025; Fe 430 UNI EN 10025; Fe E 275-TM EURONORM 149-80;

sollecitazioni ammissibili per sostegni realizzati con i seguenti tipi di acciaio:

Fe 510 UNI EN 10025; Fe E 420-TM EURONORM 149-80; Fe E 490-TM EURONORM 149-80.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 5 agosto 1998

Il Ministro dei lavori pubblici
COSTA

Il Ministro dei trasporti e della navigazione
BURLANDO

Il Ministro dell'interno
NAPOLITANO

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BERSANI

98A7928

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 4 agosto 1998.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Popolare Arcorese 2», in Arcore.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA COOPERAZIONE

Visto il decreto direttoriale del 12 marzo 1998 con il quale la società cooperativa «Popolare Arcorese 2», con sede in Arcore (Milano) è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e il dott. Nelso Tilatti è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota con cui il dott. Nelso Tilatti comunicava le proprie dimissioni dall'incarico affidatogli;

Ravvisata pertanto la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Il dott. Redaelli Ruggero, nato a Carate Brianza il 25 luglio 1963 e residente in Lissone (Milano) alla via Don G. Minzoni n. 56/b è nominato commissario liquidatore della società cooperativa Popolare Arcorese 2, con sede in Arcore (Milano), già sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto direttoriale 12 marzo 1998, in sostituzione del Nelso Tilatti, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A7936

DECRETO 4 agosto 1998.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «La Pineta», in Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visto il decreto direttoriale del 3 novembre 1997 con il quale la società cooperativa «La Pineta», con sede in Roma, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile e l'avv. Alessandra Belletti è stata nominata commissario liquidatore;

Vista la nota con cui l'avv. Alessandra Belletti comunicava le proprie dimissioni dall'incarico affidatogli;

Ravvisata pertanto la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

L'avv. Daniela Buonamassa, nata a Napoli il 29 giugno 1962 e residente in Roma, via Monte Serrone n. 15, è nominata commissario liquidatore della società cooperativa «La Pineta», già sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto direttoriale 3 novembre 1997, in sostituzione dell'avv. Alessandra Belletti, dimissionaria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A7996

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Teleradio Civitavecchia centrale», in Civitavecchia, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Considerato che dalle risultanze della relazione ispettiva del 20 luglio 1994, eseguita dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Teleradio Civitavecchia centrale», la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste del precitato art. 2544 del codice civile;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «Teleradio Civitavecchia centrale», con sede in Civitavecchia (Roma), costituita per rogito notaio dott. Vincenzo Antonelli in data 24 marzo 1977, repertorio n. 13810, reg. soc. 19/77, tribunale di Civitavecchia, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile.

Art. 2.

Il dott. Giampaolo Camillo Cocconi, nato a Milano il 10 settembre 1961 e residente in Roma, via Guido D'Arezzo n. 6, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A7997

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa edilizia «La Soresca», in Sabaudia, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze del verbale ispettivo del 23 ottobre 1996, eseguito dalla direzione provinciale del lavoro di Latina, nei confronti della società cooperativa edilizia «La Soresca», con sede in Sabaudia (Latina), la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa edilizia «La Soresca», con sede in Sabaudia (Latina), costituita per rogito notaio dott. Francesco Varcasia in data 6 novembre 1963, rep. 1984, reg. soc. 164/63, tribunale di Latina, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile.

Art. 2.

Il rag. Porcelli Velia, nata a Latina il 16 maggio 1964 e ivi residente in via Teano n. 41, è nominata commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A7998

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa «Co.Tra.Ve», in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Considerato che dalle risultanze della relazione ispettiva del 20 dicembre 1996, eseguita dalla direzione provinciale del lavoro di Roma, nei confronti della società cooperativa mista «Co.Tra.Ve», con sede in Roma, la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali esistenti;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Co.Tra.Ve», con sede in Roma, costituita per rogito notaio dott. Nicola Cinotti in data 15 marzo 1986, rep. 23487, reg. soc. 5677/86, tribunale di Roma, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile.

Art. 2.

Il dott. Francesco Strampelli, nato a Castelraimondo (Macerata) in data 3 ottobre 1944 e residente in via Nomentana n. 445, Roma, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A7999

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Edialcoop», in Taranto, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Considerato che dalle risultanze della relazione ispettiva del 1° agosto 1994, eseguita dalla direzione provinciale del lavoro di Taranto, nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Edialcoop», con sede in Taranto, la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «Edialcoop», con sede in Taranto, costituita per rogito notaio dott. Riccardo Frascolla in data 21 gennaio 1987, rep. 61806, reg. soc. 8689, tribunale di Taranto, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile.

Art. 2.

Il rag. Farina Alessandro, nato a Taranto il 19 gennaio 1965 e residente in via Cesare Battisti n. 276, Taranto, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A8000

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa «Edilizia Andromaca», in Como, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visti gli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Considerato che dalle risultanze del verbale di accertamento ispettivo del 3 luglio 1997, eseguito dall'A.G.C.I. a cui l'ente aderisce, nei confronti della società cooperativa «Edilizia Andromaca», con sede in Como, la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dai precitati articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali esistenti;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Edilizia Andromaca», con sede in Como, costituita per rogito notaio dott. Marco Orombelli in data 24 febbraio 1976, rep. 41531, reg. soc. 9835, tribunale di Como, è sciolta ai sensi degli articoli 2544 del codice civile e 18 della legge n. 59/1992.

Art. 2.

Il rag. Simone Tirreni, nato a Brescia il 30 dicembre 1966 e residente in Bareggio (Milano) alla via Manzoni n. 33/b, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A8001

DECRETO 4 agosto 1998.

Scioglimento della società cooperativa di produzione e lavoro «Ecoservice», in Palo del Colle, e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA COOPERAZIONE

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Considerato che dalle risultanze del verbale ispettivo del 6 ottobre 1997, eseguito dalla direzione provinciale del lavoro di Bari, nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro «Ecoservice», con sede in Palo del Colle (Bari), la medesima risulta trovarsi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Preso atto che l'ente, per oltre un biennio, non ha compiuto atti di gestione e non ha provveduto al deposito dei bilanci di esercizio;

Visto il parere favorevole del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Ravvisata la necessità di procedere alla nomina di un commissario liquidatore per l'accertamento e la definizione delle pendenze patrimoniali;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa di produzione e lavoro «Ecoservice», con sede in Palo del Colle (Bari), costituita per rogito notaio dott. Paolo Di Marcantonio in data 20 novembre 1992, rep. 70569, reg. soc. 29755, tribunale di Bari, è sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile.

Art. 2.

Il rag. Sciannameo Donato, nato a Carbonara di Bari il 7 maggio 1967 e residente in Bari alla via Michele Mitolo n. 11, è nominato commissario liquidatore della predetta cooperativa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il direttore generale: DI IORIO

98A8002

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 4 agosto 1998.

Proroga dei poteri di vigilanza e controllo in materia di sicurezza del lavoro in ambito portuale da parte dell'autorità portuale di Palermo fino al 31 dicembre 1998.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Vista la legge 28 gennaio 1994, n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale, come modificata dalla legge 23 dicembre 1996, n. 647;

Visto l'art. 24, comma 2-*bis*, della predetta legge, che attribuisce alle autorità portuali i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa;

Visto l'art. 24, comma 2-*ter*, della legge n. 84/1994 che prevede l'attivazione dei suddetti poteri non oltre il termine del 31 dicembre 1997 salvo la possibilità di proroga da accordarsi con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione su richiesta motivata del presidente dell'autorità portuale;

Visto il proprio decreto del 30 dicembre 1997, che accorda all'autorità portuale di Palermo la proroga dell'attivazione dei poteri di cui al citato art. 24, comma 2-*bis*, sino al 30 giugno 1998;

Vista la nota n. 4297 del 16 giugno 1998, con la quale il presidente dell'autorità portuale di Palermo in considerazione del non completamento delle procedure per lo svolgimento del corso di formazione del personale ha richiesto di prorogare sino al 31 dicembre 1998 il termine di cui al citato articolo 24, comma 2-*ter,* della legge n. 84/1994;

Considerato che la legge 23 dicembre 1996, n. 647, e la legge 27 febbraio 1998, n. 30, hanno ampliato le attribuzioni delle autorità portuali e che le strutture dell'autorità portuale di Palermo non risultano ancora adeguate all'effettivo svolgimento dei compiti istituzionali;

Decreta:

L'attivazione dei poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e dei connessi poteri di polizia amministrativa da parte dell'autorità portuale di Palermo è prorogata sino al 31 dicembre 1998 dalla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 agosto 1998

Il Ministro: BURLANDO

98A8015

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 2 settembre 1998.

Divieto di utilizzo di derivati da placenta di origine umana per la produzione di medicinali ad uso umano.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, così come modificato dal decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, e in particolare l'art. 25, comma 8;

Visto il parere espresso dall'Istituto superiore di sanità con il quale, in relazione all'importazione di materiale biologico, ha evidenziato l'accentuata difficoltà di applicazione delle procedure di idonea selezione dei donatori nella fase di raccolta del materiale biologico di partenza, quale la placenta di origine umana;

Visto il parere espresso dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 30 gennaio 1998 con il quale ha rivolto invito a formulare specifiche norme sull'utilizzo, a qualunque scopo terapeutico, di prodotti di derivazione biologica non regolamentati;

Visto il parere espresso dalla Commissione unica del farmaco nella riunione del 24 febbraio 1998 con il quale ha formulato la proposta di emanare un provvedimento teso vietare l'utilizzo di derivati da placenta di origine umana nei prodotti ad uso umano;

Considerato che l'efficacia terapeutica di medicinali derivati da detto materia le biologico non risulta confermata dalla letteratura scientifica internazionale;

Considerato che l'efficacia terapeutica di medicinali derivati da detto materia le biologico non risulta confermata dalla letteratura scientifica internazionale;

Considerato che esistono valide alternative terapeutiche con farmaci non derivati da placenta umana;

Ravvisata l'esigenza di assicurare il beneficio terapeutico con medicinali rispondenti ai previsti requisiti di sicurezza e di qualità, applicati sia nei processi di produzione e di rimozione/inattivazione virale, entrambi validati, sia nella scelta della materia prima utilizzata a fini produttivi, a partire dalle procedure di selezione dei donatori nei confronti di marcatori virali, in caso di utilizzo di materiale biologico di origine umana;

Ritenuto che esistono comprovati motivi di ordine sanitario correlati con il rischio della trasmissibilità di malattie infettive mediante l'utilizzo di derivati biologici per i quali non sono applicabili le misure di sicurezza previste in materia di sangue/plasma umano destinati al frazionamento industriale;

Visto che la Farmacopea ufficiale non prevede più l'utilizzo di placente umane per la produzione di emoderivati;

Esperita la procedura d'urgenza di cui al punto 7 dell'art. 9 della direttiva del Consiglio del 28 marzo 1983 83/189/CEE — e successive modifiche;

Decreta:

Art. 1.

1. Sono vietate l'importazione, la raccolta, la cessione e l'utilizzo di placenta di origine umana per il successivo impiego a fini di produzione di materia prima farmacologicamente attiva e di medicinali per uso umano.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 settembre 1998

Il Ministro: BINDI

98A8014

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 28 agosto 1998.

Variazione della denominazione sociale della «Reale riassicurazioni S.p.a.» in «Torino riassicurazioni S.p.a.». (Provvedimento n. 968).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative e integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplicazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la deliberazione assembleare della Reale riassicurazioni S.p.a., con sede in Torino, in data 23 luglio 1998, relativa alla variazione della denominazione sociale e conseguente modifica statutaria;

Prende atto

della variazione della denominazione della «Reale riassicurazioni S.p.a.» in «Torino riassicurazioni S.p.a.», con conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 agosto 1998

Il presidente: MANGHETTI

98A7929

UNIVERSITÀ DI FERRARA

DECRETO RETTORALE 23 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Ferrara, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 964, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'Istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 1992 concernente autorizzazione alle università ad istituire i diplomi universitari;

Visto il decreto ministeriale 19 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 settembre 1996, n. 223, relativo a modificazione all'ordinamento didattico universitario relativamente al diploma universitario di tecnico audiovisivo e multimediale;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, art. 17, commi 95. 101 e 119 relativa all'autonomia didattica;

Vista la proposta di modifica allo statuto formulata dal senato accademico nella seduta del 19 febbraio 1997, acquisiti i pareri favorevoli del consiglio della facoltà di lettere e filosofia e del consiglio di amministrazione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Ferrara, approvato con il decreto indicato in premessa, è ulteriormente modificato come segue:

TITOLO 3
ORDINAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARI

Capo 2

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Art. 3.2.1. — *Diploma universitario di tecnico audiovisivo e multimediale.*

1. *Istituzione ed accesso.*

Il diploma per tecnico audiovisivo e multimediale è istituito nella facoltà di lettere e filosofia.

Il titolo di ammissione al corso è quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge n. 910/1969.

I consigli delle strutture didattiche competenti annualmente, potranno proporre ai consigli di facoltà la programmazione degli accessi. In tal caso il numero dei posti disponibili sarà deliberato dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà.

2. *Finalità e durata del corso di diploma.*

Il corso di diploma ha durata triennale e si articola in un anno propedeutico e in un biennio professionalizzante.

Il corso di diploma ha lo scopo di fornire strumenti metodologici e criteri finalizzati a uno studio organico dei linguaggi, dei sistemi e dei mezzi audiovisivi necessari alla formazione culturale e professionale di un tecnico specializzato.

Il diploma risponde agli attuali processi di modernizzazione della comunicazione su scala planetaria, in una prospettiva di sistematica contaminazione e interazione tra diversi linguaggi e diverse tecnologie.

Esso è finalizzato alla preparazione di esperti nella programmazione e realizzazione di «pacchetti multimediali», di esperti in grafica computerizzata per la comunicazione e lo spettacolo, di consulente per l'editoria elettronica, di esperto per iniziative audiovisive nelle scuole, di addetto a cineteche, videoteche e mediateche, di addetto agli archivi audiovisivi di imprese industriali e di organismi sindacali.

3. *Manifesto degli studi.*

All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, le strutture didattiche competenti determineranno quanto espressamente previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare:

a) definisce, su proposta del consiglio di corso di diploma, il piano di studi ufficiale del corso di diploma, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento che costituiscono le singole annualità corrispondenti, i cui nomi saranno desunti dai settori scientifico-disciplinari;

c) stabilisce le qualificazioni opportune, quali I, II, III, istituzioni, avanzato, progredito, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici, compresa la possibilità di biennalizzare o triennalizzare le discipline per le quali ciò sia ritenuto utile ai fini della formazione professionale e culturale dello studente, anche su istanza dei singoli studenti all'interno di piani di studio individuali.

I consigli delle strutture didattiche competenti all'atto della predisposizione del manifesto degli studi potranno sostituire gli insegnamenti indicati negli indirizzi qui di seguito riportati con altri strettamente affini, con identiche finalità ed analogo contenuto culturale, e comunque entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

4. *Organizzazione degli studi.*

Il corso degli studi comprende 15 annualità.

I. Organizzazione degli studi.

Anno propedeutico.

1) Un insegnamento dell'area della comunicazione letteraria (da scegliere all'interno dei settori L12A, L12B, L12C, L12D, L12E).

2) Un insegnamento dell'area filosofico-linguistica (da scegliere all'interno dei settori M07D, M07E, L09A).

3) Un insegnamento dell'area delle scienze umane (da scegliere all'interno dei settori M05X, M08E, M10A, M11B, Q05A, Q05B).

4-5) Due insegnamenti dell'area dell'arte, musica e spettacolo (da scegliere all'interno dei settori L25A, L25B, L25C, L25D, L26A, L26B, L27A, L27B, L27C).

6) Una prova di lingua straniera moderna.

Biennio professionalizzante.

I consigli delle strutture didattiche competenti potranno sostituire gli insegnamenti indicati qui di seguito con altri strettamente affini con identiche finalità ed analogo contenuto culturale, e comunque entro lo stesso settore scientifico-disciplinare.

7) Teoria e tecnica del linguaggio cinematografico L26B.

8) Teoria e tecniche del linguaggio radiotelevisivo Q05B.

9) Teoria e tecniche dei nuovi media Q05B.

10) Teoria e tecniche di elaborazione dell'immagine K05A (con esercitazioni di computer graphic).

11) Sistemi di comunicazione (con particolare riferimento alle installazioni multimediali) K03X,

oppure

Elaborazione elettronica di segnali di immagini (con particolare riferimento alle installazioni multimediali) K01K.

12) Economia e tecnica della pubblicità P02B.

13) Elementi di informatica (per l'uso di apparecchiature dello spettacolo) K05A.

14) Scenografia H10C.

15) Organizzazione ed economia dello spettacolo L26B.

L'attività didattica comprende inoltre:

una prova di lingua inglese.

5. *Tirocini professionali e stages.*

Il consiglio della struttura didattica dovrà prevedere al terzo anno di corso laboratori ed esercitazioni pratiche, stages presso imprese audiovisive (o settori audiovisivi di imprese) pubbliche e private, attraverso convenzioni o consorzi, rivolti anche ad offrire un possibile sostegno al corso in risorse e attrezzature.

6. *Esame finale di titolo di studio rilasciato dal corso di diploma.*

L'esame finale consiste in una prova pratica o scritta su un progetto o un testo assegnato allo studente dal consiglio della struttura didattica competente, tenuto conto del percorso formativo e dell'attività di tirocinio svolta dallo studente.

Il titolo di studio rilasciato è il diploma universitario di tecnico audiovisivo e multimediale.

7. *Proseguimento degli studi.*

Il diploma si raccorda con il corso di laurea in discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo, istituito presso la facoltà di lettere e filosofia e di scienze della comunicazione e dello spettacolo.

Ai fini del conseguimento delle lauree previste dalle facoltà di cui al comma precedente, sono riconosciuti gli insegnamenti del corso di diploma seguiti con esito positivo in relazione al sistema dei crediti didattici determinato a norma dell'art. 11, comma II, della legge n. 341/1990, a condizione che essi siano compatibili, anche per i contenuti, con i piani di studio approvati dal competente organismo didattico per il corso di studi al quale si chiede l'iscrizione.

Ferrara, 23 luglio 1998

Il rettore: DAL PIAZ

98A7931

UNIVERSITÀ DI MODENA

DECRETO RETTORALE 13 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2035, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, con la quale è stato istituito il Ministero dell'università e della ricerca scientifica, in particolare l'art. 16, comma 1, relativo alle modifiche di statuto;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, commi 95 e seguenti;

Vista la nota d'indirizzo del MURST del 16 giugno 1998;

Visto l'ordinamento didattico tabella XIX-*bis Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre 1994, relativo al diploma universitario in chimica;

Vista la proposta di modifica statutaria approvata dagli organi accademici nelle rispettive sedute del 17 giugno 1998;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Modena, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

all'art. 83 nell'elenco dei titoli conferiti dalla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali è inserito il diploma universitario in chimica;

dopo l'art. 98, relativo al diploma universitario in metodologie fisiche, vengono inseriti i seguenti articoli relativi al diploma universitario in chimica, con spostamento della numerazione degli articoli successivi.

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN CHIMICA

Art. 99. — Presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali è istituito il diploma universitario in chimica. Il corso di diploma ha lo scopo di fornire agli studenti adeguata conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici orientata alla formazione di esperti in attività applicativo-operative rese sempre più sofisticate dalle nuove tecnologie.

Il corso di diploma può essere articolato in indirizzi finalizzati allo sviluppo di specifiche professionalità e formerà addetti alla sintesi, caratterizzazione, analisi e produzione di prodotti chimici, in grado di utilizzare, anche con valutazione critica, apparecchiature ed attrezzature scientifiche sofisticate.

In particolare verranno formati tecnici con competenze specifiche nei seguenti settori:

analisi chimica;

analisi e controllo dei prodotti e dei materiali;

sintesi chimica;

controllo della produzione industriale;

controllo dei processi industriali;

analisi chimico-cliniche;

analisi e controllo dei beni culturali ed ambientali;

gestione di impianti pilota;

gestione di impianti industriali.

Il diplomato in chimica potrà operare in tutti i settori fondamentali dell'industria chimica, in laboratori di ricerca ed in laboratori di controllo ed analisi.

La durata del corso di diploma è fissata in tre anni.

Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di «diplomato universitario in chimica», indipendentemente dall'indirizzo seguito, che verrà invece menzionato nel certificato di diploma.

Art. 100. — L'iscrizione al corso è regolata dalle vigenti disposizioni in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero degli iscritti a ciascun anno di corso è stabilito dal senato accademico su proposta del consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo i criteri generali fissati dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 101 *(Corsi di laurea e diploma affini. Riconoscimenti).* — Ai fini del proseguimento degli studi il corso di diploma universitario di cui all'art. 1 è riconosciuto affine ai corsi di laurea in chimica, chimica industriale e scienza dei materiali.

Nell'ambito dei corsi affini, i consigli delle strutture didattiche riconosceranno gli insegnamenti seguiti con esito positivo facendo riferimento alla loro validità culturale, propedeutica o professionale per la formazione richiesta dal corso al quale sono chiesti il trasferimento o l'iscrizione. In tali occasioni i consigli delle strutture didattiche stabiliranno, salvo colloqui integrativi su argomenti specifici e ferma restando l'equivalenza di due semestralità ad una annualità, i moduli che possono essere riconosciuti nel passaggio dell'uno all'altro dei corsi ed indica l'anno di corso, di norma il terzo, cui lo studente può iscriversi.

Art. 102 *(Articolazione del corso di studi).* — L'attività didattica complessiva comprende non meno di 500 ore/anno. Essa è comprensiva delle esercitazioni (teoriche e di laboratorio), seminari, corsi monografici, dimostrazioni, attività guidate, visite tecniche, prove parziali di accertamento, correzione e discussione di elaborati.

Le attività corrispondenti al tirocinio ed in parte quelle della formazione professionalizzante (v. art. 5), possono essere svolte presso qualificati enti pubblici e privati mediante stipula di apposite convenzioni.

Art. 103 *(Ordinamento didattico).*— L'ordinamento didattico è formulato con riferimento alle aree disciplinari, intese come insieme di settori disciplinari scientificamente affini, aventi lo scopo di raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi. L'ordinamento didattico è articolato nella formazione di base, nella formazione professionalizzante e nel tirocinio.

Formazione di base: (17 annualità).

Area matematica.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base nel calcolo differenziale ed integrale, della geometria analitica, dei fondamenti dell'algebra moderna, dell'algebra lineare, dei metodi numerici per la risoluzione di problemi di calcolo, ivi compresa la conoscenza di un adeguato linguaggio di programmazione.

Sono obbligatorie:

una annualità tra i settori A01A, A01B, A01C, A02A, A02B, A03X;

una annualità nel settore A04A.

Area fisica.

Lo studente deve acquisire le nozioni fondamentali della fisica classica, della misura fisica e delle tecniche del laboratorio di fisica, le nozioni di base delle proprietà fisiche dei solidi e delle loro interazioni con le radiazioni. In particolare dovrà acquisire conoscenze della meccanica del punto e del continuo, e degli argomenti principali della termodinamica classica e statistica, dell'elettromagnetismo e dell'ottica classica e quantistica.

Sono obbligatorie:

due annualità nel settore B01A;

una delle due annualità sarà un corso di laboratorio.

Area chimica.

Lo studente deve acquisire i principi fondamentali della chimica analitica, della chimica fisica, della chimica generale, della chimica inorganica e della chimica organica nei loro aspetti teorici e sperimentali.

Sono contenuti irrinunciabili: il sistema periodico degli elementi e la struttura atomica; la struttura molecolare ed il legame chimico; chimica nucleare e radiochimica; termodinamica chimica; le soluzioni; le reazioni chimiche; acidi e basi; fenomeni redox; gas, liquidi e solidi; cambiamenti di fase; cinetica chimica; elettrochimica; principi ed applicazioni delle spettroscopie; principi e tecniche dell'analisi chimica; relazioni fra struttura e proprietà; chimica degli elementi nei vari stati di ossidazione; chimica dei composti metallorganici; meccanismi di reazione, gruppi funzionali organici; composti aromatici; sistemi ciclici; stereochimica; zuccheri, peptidi; macromolecole naturali e di sintesi.

Sono obbligatorie:

tre annualità nel settore C01A;

tre annualità nel settore C02X;

tre annualità nel settore C03X;

tre annualità nel settore C05X.

Delle tre annualità per ogni settore disciplinare, due sono corrispondenti a quelle dell'omologo corso di laurea, mentre la terza sarà un corso teorico-pratico specifico per il corso di diploma.

Gli studenti sono, inoltre, tenuti a frequentare e superare il relativo esame di un corso opzionale, scelto fra quelli attivati nella facoltà presenti nei settori che iniziano con le lettere A, B, C, D, E, I, che potrà servire o per approfondire i contenuti delle aree precedentemente indicate o per affrontare argomenti non trattati ma che servono ad indirizzare lo studente verso la formazione professionalizzante.

Formazione professionalizzante e tirocinio (5.0 annualità).

La formazione professionalizzante, insieme al tirocinio, dà un orientamento specifico alla formazione dello studente, così da favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro. Al fine di aderire in modo flessibile alle necessità del mondo produttivo e della ricerca e dello sviluppo, la formazione professionalizzante è costituita da 5.0 annualità scelte da un elenco di corsi appositamente costituito all'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, di cui almeno una dedicata alle attività di tirocinio (v. art. 4) ed una dedicata ad affrontare problemi di organizzazione aziendale e/o di diritto industriale (settori: N04X, P02D).

I corsi professionalizzanti possono essere proposti allo studente anche sulla base del lavoro di tirocinio.

Art. 104 *(Esame di diploma).* — L'esame di diploma tende ad accertare la preparazione di base e professionale del candidato. L'esame, da sostenersi con modalità stabilite dal consiglio delle strutture didattiche, consiste nella discussione sull'attività svolta nell'ambito del tirocinio.

Art. 105 *(Regolamento dei corsi di diploma).* — I consigli delle competenti strutture didattiche determineranno, con apposito regolamento, in conformità al regolamento didattico di Ateneo, l'articolazione del corso di diploma, in accordo con quanto previsto dall'art. 11, secondo comma, della legge n. 341/1990.

In particolare sarà indicato il piano di studi, nel rispetto dei vincoli di ore complessive di didattica e di area disciplinare di cui all'art. 5.

Nel manifesto degli studi saranno almeno individuati:

i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari o integrati), con le relative denominazioni e propedeuticità di esame;

la durata di ciascun corso di insegnamento;

la collocazione degli insegnamenti nei successivi periodi didattici (anni o semestri);

le prove di valutazione degli studenti;

i vincoli per l'iscrizione agli anni di corso successivi al primo. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Modena, 13 luglio 1998

Il rettore: CIPOLLI

98A7932

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETO RETTORALE 7 agosto 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni;

Visto il decreto rettorale 20 aprile 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 26 aprile 1996, relativo alla facoltà di ingegneria;

Considerato l'art. 2 della Nota di indirizzo ministeriale 2402 del 31 ottobre 1996;

Vista la nota di indirizzo del Ministero in data 16 giugno 1998;

Vista la nota del 4 giugno 1998, prot. 003552 della Commissione europea - DGXV, con cui si comunica il parere positivo sulle proposte di modifica statutaria delle università «La Sapienza» di Roma, L'Aquila e Pavia, in quanto conformi alla direttiva 85/384/CEE;

Considerato che nella suddetta nota si rileva la necessità di un tempestivo invio dei decreti rettorali (pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana) delle tre università sopra citate, affinché possano essere

pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2, della direttiva 85/384/CEE;

Vista la delibera del senato accademico del 31 luglio 1998;

Vista la delibera del consiglio di amministrazione del 4 agosto 1998;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse e, in particolare, con il decreto rettorale 20 aprile 1996, è modificato e integrato, in base alle prescrizioni U.E., come segue:

l'art. 5 del titolo XII, nella parte relativa al corso di laurea in ingegneria edile della facoltà di ingegneria, è modificato come di seguito specificato;

le disposizioni che riguardano il corso di laurea in ingegneria edile - architettura ne regolano *in toto* l'ordinamento e prevalgono, limitatamente al corso di laurea stesso, su quelle generali riguardanti la facoltà.

Art. 5.

CORSO DI LAUREA
IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

(Obiettivi del corso di laurea)

1.1. Il corso di laurea in ingegneria edile - architettura ha un ordinamento specificamente strutturato nel rispetto della direttiva 85/384/CEE concernente i diplomi, certificati ed altri titoli che danno accesso, nell'UE, alle attività del settore dell'architettura.

1.2. Al compimento degli studi viene conseguito il titolo di dottore in ingegneria edile - architettura.

1.3. Il corso di laurea è articolato in due orientamenti per consentire agli studenti di scegliere l'ambito in cui sviluppare la tesi di laurea.

1.4. In base al presente statuto il consiglio di corso di laurea predispone per ogni anno accademico il manifesto degli studi indicando gli insegnamenti e i laboratori progettuali obbligatori (vedi tabella *B*), nonché le materie opzionali di orientamento per sviluppare la tesi di laurea dando allo studente, per ogni orientamento, alternative sia per il 28° che per il 29° esame (vedi tabella *C*).

1.5. Obiettivo del corso di studio è quello di creare una figura professionale che alla specifica capacità progettuale a livello architettonico e urbanistico accompagni la padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva dell'opera ideata, fino a poterne seguire con competenza la corretta esecuzione sotto il profilo estetico, funzionale e tecnico-economico. Si attua, pertanto, una integrazione in senso qualitativo della formazione storico-critica con quella scientifica, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione come processo di sintesi, per conferire a tale figura professionale pieno titolo per operare, anche a livello europeo, nel campo della progettazione architettonica e urbanistica.

1.6. L'impostazione della didattica è tale da assicurare l'acquisizione di capacità creative e di professionalità legate alla realtà operativa che si deve presupporre in continuo divenire; a tal fine sono ammessi modelli pedagogici innovativi e comunque equilibrati sotto il profilo umanistico e scientifico.

(Accesso al corso di laurea)

2.1. L'iscrizione al corso di laurea è regolata dalle norme vigenti in materia di accesso agli istituti universitari.

2.2. Il numero degli iscritti è stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990 e della direttiva comunitaria 384/85 CE.

2.3. Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di corso di laurea e sottoposte alla approvazione del consiglio di facoltà.

(Disposizioni specifiche riguardanti il corso di laurea)

3.1. Per assicurare una idonea assistenza didattica gli insegnamenti progettuali devono essere frequentati da non più di sessanta allievi e quelli applicativi da non più di centoventi allievi; qualora il numero di studenti iscritti in corso ecceda tali limiti (con tolleranza fino al 20%) si dovranno sdoppiare gli insegnamenti interessati.

3.2. Tutti gli insegnamenti sono specifici per il corso di laurea.

(Ordinamento del corso di laurea)

4.1. La durata del corso di laurea è stabilita in cinque anni.

4.2. L'attività didattica, di tipo estensivo, è di 4280 ore (vedi tabella *A*), con una tolleranza di ± 5%.

4.3. L'attività didattica è articolata in:

lezioni, impartite in ciascun insegnamento per dare le conoscenze formative di base e generali;

esercitazioni applicative;

esercitazioni progettuali;

laboratori progettuali, effettuati sotto la guida collegiale di più docenti, della medesima area disciplinare o di aree diverse, per accrescere negli allievi le capacità di analisi e di sintesi dei molteplici fattori che intervengono nella progettazione architettonica e urbanistica;

stages o tirocinii, finalizzati a porre l'allievo in contatto diretto con il mondo professionale e con il settore dell'industria edilizia secondo specifici programmi predisposti dal consiglio di corso di laurea per ogni anno accademico; l'attività di tirocinio dovrà essere svolta in Italia o in un altro Paese della U.E. presso facoltà, studi professionali ed enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e/o dell'urbanistica.

4.4. L'ordinamento didattico è formulato con riferimento ad aree disciplinari intese come insiemi di discipline raggruppate, per le quali è definito il numero minimo di ore di attività didattica, in modo da raggiungere definiti obiettivi didattico-formativi. In rapporto ai contenuti didattici e alle finalità formative che caratterizzano i singoli insegnamenti si hanno le seguenti aree disciplinari.

1. AREA DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'ARTE.

In quest'area disciplinare si persegue l'obiettivo fondamentale di acquisire, attraverso un approccio sostanzialmente «umanistico», il metodo storico-critico come supporto indispensabile per operare nel campo dell'architettura. In particolare l'insegnamento relativo all'arte contemporanea tende a dare quelle conoscenze necessarie per la comprensione storica e la valutazione critica dell'opera d'arte. L'insegnamento dell'estetica, inoltre, fornisce uno strumento metodologico per la lettura, la comprensione critica e la valutazione delle specifiche qualità dell'opera architettonica, intesa nel senso più ampio del termine.

Le discipline riguardanti la storia dell'architettura sono finalizzate alla conoscenza delle vicende fondamentali che, dalle origini ad oggi, hanno caratterizzato l'evoluzione dell'architettura sotto l'aspetto sia edilizio che urbanistico, in rapporto al quadro politico, economico, sociale e culturale delle varie epoche; in particolare si affrontano i metodi e le tecniche di ricerca a livello analitico e critico dell'opera architettonica, considerata nella sua realtà e nei suoi significati in relazione alle cause, ai programmi, all'uso, agli aspetti costruttivi ed esaminata nel suo contesto anche ai fini dell'intervento sull'edilizia preesistente e sull'ambiente urbano. L'insegnamento della storia è fondamentale come formazione culturale propedeutica all'attività progettuale sviluppata con continuità nei cinque anni del corso di laurea.

2. AREA DELLA RAPPRESENTAZIONE E DEL RILIEVO.

Le discipline di questa area hanno l'obiettivo di formare capacità specifiche in ordine alla rappresentazione architettonica considerata nella sua duplice accezione di mezzo conoscitivo delle leggi geometriche che regolano la struttura formale, ma anche di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale. Le competenze acquisite in questo campo costituiscono pertanto la base culturale e strumentale indispensabile tanto all'attività di progettazione, quanto alle operazioni di rilievo e di analisi interpretativa dell'architettura stessa.

In particolare gli insegnamenti relativi al disegno e al rilievo dell'architettura riguardano le basi teoriche e le conoscenze pratiche necessarie al raggiungimento della piena padronanza sia dei metodi fondamentali di rappresentazione che delle principali tecniche del linguaggio grafico e multimediali, ai fini della loro applicazione al processo progettuale in ogni sua fase, da quella di impostazione, a quella di elaborazione e approfondimento alle varie scale, a quella di definizione esecutiva secondo le norme e le convenzioni del disegno tecnico; trattano delle applicazioni di geometria descrittiva, fondamento della scienza della rappresentazione; affrontano infine le metodologie di rilievo architettonico e urbano, di tipo diretto e strumentale, con le conseguenti tecniche di restituzione metrica, morfologica e tematica.

L'insegnamento dell'informatica grafica, specifico per gli allievi del corso di laurea, riguarda le basi teoriche sui sistemi di elaborazione e sui linguaggi di programmazione, nonché le applicazioni relative alla progettazione architettonica e urbanistica assistita dal calcolatore.

Vengono inoltre impartite le conoscenze proprie della topografia classica e della fotogrammetria, in rapporto all'operatività nel campo architettonico e urbanistico.

3. AREA DELLA MATEMATICA E DELLA FISICA.

L'area comprende gli insegnamenti che riguardano specificamente la teoria e gli strumenti propri dell'analisi matematica, della geometria e della fisica.

L'offerta didattica, articolata secondo i suddetti settori disciplinari, persegue nel suo complesso una duplice finalità formativa: in termini generali, si propone di contribuire alla preparazione culturale per quanto attiene all'apprendimento del metodo scientifico e sperimentale come logica di pensiero e come principio di rigore nella prassi operativa; in termini più propriamente applicativi, è indirizzata a fornire le conoscenze fisico-matematiche necessarie per risolvere i vari problemi tecnici e tecnologici che si incontrano nella progettazione architettonica e nel costruire.

4. AREA ECONOMICA, GIURIDICA E SOCIOLOGICA.

L'area comprende le discipline finalizzate alla conoscenza delle problematiche di natura economica e sociale, nonché dei vincoli giuridici che concorrono a definire il contesto di riferimento in cui si volge l'esercizio professionale, l'attuazione e la gestione nel campo dell'architettura e dell'urbanistica.

Gli aspetti economici sono affrontati approfondendo i principi e i metodi estimativi, con particolare riguardo alle tecniche di valutazione qualitativa e di stima dei costi delle opere edilizie, degli interventi urbanistici e infrastrutturali urbani.

Gli aspetti giuridici riguardano le conoscenze dei principali soggetti, tipi di obbligazione e norme legislative che regolano la realizzazione delle opere pubbliche e private e l'attività urbanistica.

Gli aspetti sociali riguardano quelli impliciti nella progettazione architettonica e urbana per soddisfare le esigenze dell'individuo e della collettività, in rapporto alla caratterizzazione del contesto insediativo e umano in cui si opera.

5. AREA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DEL RESTAURO.

Le discipline di questa area sono rivolte alla formazione di competenze specifiche in merito alla progettazione architettonica, compresi il restauro e la ristrutturazione edilizia, secondo una impostazione didattica che concepisce la progettazione stessa come sintesi tra gli aspetti formali, funzionali e tecnico-costruttivi.

Gli insegnamenti sono impostati in modo da assicurare l'equilibrio tra «teoria» e «pratica»: da un lato vengono approfonditi i principi, i metodi e gli strumenti che presiedono al progetto, visti sotto il profilo storico-critico e rapportati alle tendenze più significative della ricerca architettonica contemporanea; dall'altro viene sviluppata un'ampia attività di sperimentazione progettuale nell'ambito delle esercitazioni.

L'obiettivo fondamentale è di garantire le condizioni per una preparazione culturale e una capacità operativa pienamente adeguate alla complessità dei contenuti propria del progetto di architettura ed è perseguito tramite una offerta didattica articolata che, con approcci diversificati secondo le varie discipline convergenti nell'area, conduce gradualmente alla piena padronanza del processo progettuale in ogni sua fase, da quella di ideazione e impostazione generale, a quella di sviluppo esecutivo e di definizione del dettaglio.

In particolare gli insegnamenti relativi alla progettazione architettonica approfondiscono, sia a livello metodologico che applicativo, i principi fondamentali della progettazione stessa come processo di sintesi tra forma, funzione e costruzione: i criteri di configurazione, conformazione e distribuzione degli spazi come coerente risposta alle esigenze dell'uomo; i caratteri tipologici, morfologici e linguistici dell'organismo architettonico, anche alla luce delle loro motivazioni storiche; le correlazioni tra l'opera di architettura e il contesto di appartenenza, inteso nel senso più ampio del termine; la fattibilità costruttiva dell'opera e il ruolo della tecnica nella sintesi progettuale, attraverso lo studio degli elementi costruttivi e di fabbrica, nonché dei procedimenti di realizzazione, visti nella loro coerenza sia con la concezione formale che con il programma funzionale del progetto di architettura.

Le discipline relative al restauro sono indirizzate a fornire le conoscenze necessarie per operare con piena competenza storico-tecnica nel campo della tutela e del recupero del patrimonio architettonico esistente. Riguardano in particolare: i fondamenti teorici dell'azione di tutela, visti anche nella loro evoluzione storica; le tecniche di indagine archivistica per la comprensione dell'opera sotto il profilo storico, formale e costruttivo; i metodi di indagine diretta e indiretta per la diagnosi dei fenomeni di degrado; i metodi di intervento conservativo, nonché quelli relativi al progetto di ristrutturazione e di risanamento.

6. AREA DELL'URBANISTICA.

L'area comprende gli insegnamenti finalizzati alla conoscenza delle problematiche specifiche e interdisciplinari che riguardano il progetto della città e all'acquisizione dei metodi e degli strumenti per la redazione dei piani alle varie scale.

Gli insegnamenti del settore urbanistico sono volti: alla conoscenza teorica e pratica delle varie tipologie di piano; alla comprensione del ruolo che queste hanno nel processo di trasformazione degli insediamenti, analizzandone anche l'evoluzione storica; alla acquisizione di capacità progettuali dei piani sotto il profilo formale, funzionale e socioeconomico, dotandoli dei relativi riferimenti normativi; alla progettazione di interventi specifici a scala urbana, di nuovo impianto o di recupero, compresa la valutazione dei problemi attuativi e di impatto ambientale.

7. AREA DELLA PRODUZIONE EDILIZIA E DELLE TECNOLOGIE EDILIZIE.

L'area comprende gli insegnamenti che, con contenuti disciplinari articolati, concorrono nell'insieme a fornire le conoscenze di base e specialistiche in merito agli aspetti tecnologici proprii dell'architettura e dell'urbanistica.

L'offerta didattica approfondisce i seguenti aspetti specifici:

tecnologia di produzione e lavorazione dei materiali: loro caratteristiche chimico-fisiche e di attitudine ai diversi impieghi; tecnologia dei componenti edilizi, studiati sotto i profili della loro progettazione, produzione con metodi industriali o artigianali, caratteristiche prestazionali e di qualità, attitudine a integrarsi in sistemi costruttivi complessi;

i principi teorici e le modalità applicative della fisica tecnica e dell'impiantistica, finalizzati al controllo ambientale degli spazi architettonici nei loro aspetti igrotermici, illuminotecnici, elettrotecnici e acustici;

le tecniche di progettazione e organizzazione del cantiere, la progettazione e la gestione delle fasi e dei cicli di lavorazione, le tecniche di esecuzione dei sottosistemi tecnologici;

le caratteristiche morfologiche e le tecnologie costruttive delle infrastrutture, sia idrauliche che stradali, relative alle opere di urbanizzazione primaria.

La finalità metodologica generale che accomuna gli insegnamenti dell'area è sviluppare le capacità di integrazione, nell'ambito della sintesi progettuale, tra le suddette conoscenze specialistiche e le scelte architettoniche e urbanistiche.

8. AREA DELLA PROGETTAZIONE E DELLE TECNOLOGIE DELLE STRUTTURE.

L'insegnamento delle discipline dell'area è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze relative alla comprensione del comportamento dei materiali naturali e artificiali e dei sistemi strutturali volti a garantire la stabilità delle opere di architettura.

Sono oggetto di specifico studio:

le conoscenze inerenti la meccanica dei solidi;

le condizioni di stabilità o di dissesto statico di fabbricati e altri manufatti;

le modalità e i comportamenti delle varie tipologie strutturali;

i metodi di progettazione e dimensionamento delle strutture di nuova costruzione secondo le specifiche caratteristiche dei materiali impiegati (murature, cemento armato, acciaio, legno);

i metodi di consolidamento e la ristrutturazione statica dei fabbricati;

le basi teoriche e sperimentali relative alle opere di fondazione in rapporto alla capacità di resistenza dei terreni.

L'integrazione delle conoscenze specifiche dell'area nella più generale sintesi progettuale avverrà attraverso laboratori progettuali a carattere interdisciplinare coordinati con l'area della progettazione architettonica e del restauro.

4.5. Il monte ore destinato alle aree 1 (storia dell'architettura e dell'arte), 2 (rappresentazione e rilievo), 5 (progettazione architettonica e restauro) e 6 (urbanistica), ivi compreso il laboratorio progettuale per le tesi di laurea (di 300 ore), è di 2720 ore, pari al 64% delle ore complessive del corso.

4.6. L'ordinamento didattico è ripartito in:

insegnamenti e laboratori obbligatori, per un totale di 3740 ore (27 esami più i relativi laboratori progettuali), attribuite alle aree disciplinari in accordo con l'allegata tabella *B;*

insegnamenti e laboratori di orientamento per la tesi di laurea, comprendenti 240 ore di insegnamento (28° e 29° esame) e un laboratorio progettuale di 300 ore, per consentire agli allievi, in accordo con l'allegata tabella *C,* 4 orientamenti opzionali;

stages o tirocinii, che all'inizio di ogni anno accademico il consiglio di corso di laurea potrà programmare, per un massimo di 200 ore, in base alle possibilità di collaborazione con facoltà, studi professionali ed enti pubblici o privati che operano nel campo dell'architettura e/o dell'urbanistica.

4.7. L'ordinamento didattico è organizzato in:

insegnamenti di base monodisciplinari, pari a 80 ore di insegnamento (60 ore di lezioni e 20 ore di esercitazioni);

insegnamenti di base integrati, (massimo tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore, impartiti anche da più docenti che faranno parte della stessa commissione di esame), per un totale di 120 ore per insegnamento, comprensive di lezioni ed esercitazioni;

insegnamenti applicativi monodisciplinari, pari a 120 ore di insegnamento (60 ore di lezioni e 60 ore di esercitazioni);

insegnamenti applicativi integrati (massimo tre moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore, impartiti anche da più docenti che faranno parte della stessa commissione di esame), per un totale di 120 ore per insegnamento, comprensive di lezioni ed esercitazioni;

insegnamenti progettuali, monodisciplinari, pari a 120 ore per insegnamento, comprensive di 60 ore di lezione e 60 ore di esercitazioni progettuali coordinate con i laboratori progettuali;

laboratori progettuali, pari a 60 ore, gestiti dagli insegnamenti progettuali monodisciplinari in modo autonomo o integrati tra loro per anno di corso su parere del consiglio di corso di laurea;

insegnamenti storico-critici, monodisciplinari o integrati, pari a 120 ore per insegnamento (massimo due moduli coordinati, nessuno dei quali inferiore a 40 ore).

4.8. I programmi degli insegnamenti e dei laboratori di cui al punto 4.7. devono essere formulati in base ai contenuti indicati nell'allegata tabella *D* e pubblicati ogni anno sull'ordine degli studi della facoltà.

4.9. Gli esiti dell'attività svolta dallo studente sono accertati attraverso esami di profitto che complessivamente devono essere 29.

4.10. Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente deve avere sostenuto con esito positivo gli esami previsti dal proprio piano di studi e partecipato regolarmente ai laboratori progettuali e agli stages o tirocinii.

4.11. La tesi di laurea riguarda temi inerenti la progettazione architettonica e/o urbanistica ed è didatticamente assistita da un laboratorio progettuale di 300 ore (vedi tabella *C).*

4.12. Durante il primo triennio del corso di laurea lo studente dovrà dimostrare, attraverso specifiche prove di idoneità, la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera. Le modalità dell'accertamento saranno definite dal consiglio di corso di laurea.

(Frequenza e assistenza nei laboratori progettuali)

5.1. La frequenza ai laboratori progettuali è obbligatoria e dovrà essere attestata per ogni allievo entro il 31 ottobre di ciascun anno accademico; l'attestato esenta dal dover rifrequentare il laboratorio, qualora l'allievo abbia svolto le elaborazioni minime stabilite dal consiglio di corso di laurea o si ritenga che sia in grado di espletarle entro sei mesi dalla scadenza ufficiale. La frequenza non potrà essere inferiore all'80% delle ore prestabilite in orario.

5.2. Per assicurare una idonea assistenza didattica, esercitazioni e laboratori progettuali devono essere organizzati in modo da garantire il controllo individuale dell'attività progettuale. Pertanto l'assistenza alle esercitazioni e ai laboratori progettuali deve essere effettuata per gruppi di allievi non superiori a 20.

5.3. Per rispettare la prescrizione del comma precedente, la facoltà potrà ricorrere alla collaborazione di liberi professionisti qualificati, di esperti appartenenti alla pubblica amministrazione (comandati o con speci-

fica autorizzazione), di dottori di ricerca (da impegnare con contratto a termine o mediante borse biennali). A tale scopo potranno essere stipulati contratti di diritto privato e convenzioni con enti pubblici e privati, industrie o imprese.

5.4. Per svolgere l'attività di laboratorio dovrà essere messo a disposizione degli allievi materiale didattico sia per consultazione (pubblicazioni, riviste, audiovisivi, ecc.), sia per elaborazione (computer, attrezzature per il disegno e la modellistica, ecc.)

5.5. L'attività degli studenti in ciascun laboratorio progettuale o applicativo sarà verificata, in base a modalità stabilite all'inizio di ogni anno accademico dal consiglio di corso di laurea, nell'ambito dell'esame relativo all'insegnamento a cui è affidata la gestione del laboratorio stesso.

(Visite di istruzione e stages)

6.1. Per il completamento formativo degli allievi:

a) si effettueranno, nell'ambito delle esercitazioni, visite guidate da docenti ed esperti riguardanti opere significative di architettura e/o di urbanistica, musei, cantieri ed industrie, secondo un programma predisposto dal consiglio di corso di laurea all'inizio di ogni anno accademico;

b) in base alle risorse disponibili e a un programma coordinato del consiglio di corso di laurea, si effettueranno viaggi di istruzione in Italia e/o in altri Paesi, a cui potranno partecipare allievi degli anni di corso dal 2° al 5°.

(Esami all'estero)

7.1. Ai sensi della normativa vigente è data la possibilità di svolgere esami all'estero, in particolare nell'U.E., secondo un regolamento redatto dal consiglio di corso di laurea.

(Abbreviazione di corso per laureati in architettura)

8.1. I laureati in architettura che hanno sostenuto l'esame di laurea dopo l'entrata in vigore del presente decreto potranno acquisire il titolo di dottore in ingegneria edile - architettura dopo aver seguito un corso di laurea abbreviato; gli esami da sostenere, in numero non superiore a 4, saranno determinati dal consiglio di corso di laurea sulla base del *curriculum* del candidato, che dovrà svolgere la propria tesi di laurea su argomenti riguardanti la progettazione integrata, frequentando il relativo laboratorio progettuale di 300 ore.

(Ammissioni, passaggi e norme transitorie)

9.1. Il consiglio di facoltà, su parere del consiglio di corso di laurea, redigerà un regolamento in merito.

TABELLA *A*

NUMERO DI INSEGNAMENTI
LABORATORI PROGETTUALI E MONTE ORE

29 insegnamenti	(M: monodisciplinari; I: integrati)	3200 ore
13 laboratori progettuali	(L)	780 ore
1 laboratorio progettuale per la tesi di laurea	(LT)	300 ore
	per complessive . . .	4280 ore

TABELLA *B*

INSEGNAMENTI E LABORATORI OBBLIGATORI

27 insegnamenti

Lezioni	1720
Esercitazioni applicative	640
Esercitazioni progettuali	600
ore totali . . .	2960
Laboratori progettuali	780

1. AREA DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'ARTE.

2 insegnamenti

Lezioni	160
Esercitazioni applicative	80
Esercitazioni progettuali	—
ore totali . . .	240
Laboratori progettuali	60

2 insegnamenti storico-critici, monodisciplinari o integrati:

I - *storia dell'architettura* (sett. H12X) + *estetica* (sett. M07D) [1° anno]

I - *storia dell'architettura contemporanea* (sett. H12X) + *storia dell'arte contemporanea* (sett. L25C) [4° anno]

1 laboratorio progettuale:

L - *laboratorio progettuale* integrato con insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e del restauro, secondo quanto stabilito nell'art. 4.7. [1° anno].

2. AREA DELLA RAPPRESENTAZIONE E DEL RILIEVO.

3 insegnamenti

Lezioni	200
Esercitazioni applicative	—
Esercitazioni progettuali	120
ore totali . . .	320
Laboratori progettuali	120

2 insegnamenti applicativi, monodisciplinari:

M - *disegno dell'architettura* - (sett. H11X) [1° anno]

M - *rilievo dell'architettura* - (sett. H11X) [2° anno]

oppure

M - *disegno dell'architettura 1* - (sett. H11X) [1° anno]

M - *disegno dell'architettura 2* - (sett. H11X) [2° anno]

1 insegnamento di base, monodisciplinare:

M - *informatica grafica (edili)* - (sett. K05A) [4° anno]

2 laboratori progettuali:

L - *laboratorio progettuale,* integrabile secondo quanto stabilito al punto 4.7 [1° anno]

L - *laboratorio per applicazioni CAD,* integrabile secondo quanto stabilito al punto 4.7 [2° anno]

3. AREA DELLA MATEMATICA E DELLA FISICA.

4 insegnamenti

Lezioni	240
Esercitazioni applicative	80
Esercitazioni progettuali	—
ore totali . . .	320
Laboratori progettuali	—

1 insegnamento di base, monodisciplinare:

M - *geometria* (sett. A01C) oppure *fondamenti di geometria (analitica e descrittiva)* (sett. A01C) [2° anno]

2 insegnamenti di base, monodisciplinari:

M - *analisi matematica 1* - (sett. A02A) [1° anno]

M - *analisi matematica 2* - (sett. A02A) [2° anno]

1 insegnamento di base, monodisciplinare:

M - *fisica generale* - (sett. B01A) [1° anno]

4. AREA ECONOMICA, GIURIDICA E SOCIOLOGICA.

2 insegnamenti

Lezioni	120
Esercitazioni applicative	120
Esercitazioni progettuali	—
ore totali . . .	240
Laboratori progettuali	—

1 insegnamento applicativo, monodisciplinare:

M - *economia ed estimo civile* - (sett. H15X) [5° anno]

1 insegnamento applicativo, integrato tra:

I - *diritto urbanistico* - (sett. N10X) [5° anno]
legislazione delle oo.pp. e dell'edilizia - (sett. N10X)
sociologia o *sociologia urbana* - (sett. Q05A)

5. AREA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DEL RESTAURO.

6 insegnamenti

Lezioni	360
Esercitazioni applicative	—
Esercitazioni progettuali	360
ore totali . . .	720
Laboratori progettuali	360

6 insegnamenti progettuali, monodisciplinari:

M - *architettura e composizione architettonica 1* - (sett. H10A) [2° anno]

M - *architettura e composizione architettonica 2* - (sett. H10A) [3° anno]

M - *architettura e composizione architettonica 3* - (sett. H10A) [4° anno]

M - *architettura tecnica 1* - (sett. H08A) [2° anno]

M - *architettura tecnica 2* - (sett. H08A) [3° anno]

M - *restauro architettonico* - (sett. H13X) [4° anno]

6 laboratori progettuali:

L - *6 laboratori progettuali,* ognuno gestito in modo autonomo da uno degli insegnamenti sopra indicati oppure integrabile secondo quanto stabilito al punto 4.7.

6. AREA DELL'URBANISTICA.

2 insegnamenti

Lezioni	120
Esercitazioni applicative	—
Esercitazioni progettuali	120
ore totali . . .	240
Laboratori progettuali	120

2 insegnamenti progettuali, monodisciplinari:

M - *urbanistica* - (sett. H14B) [1° anno]

M - *tecnica urbanistica* - (sett. H14A) [3° anno]

oppure

M - *urbanistica 1* - (sett. H14B) [1° anno]

M - *urbanistica 2* - (sett. H14B) [3° anno]

2 laboratori progettuali:

L - *2 laboratori progettuali,* ognuno gestito in modo autonomo da uno degli insegnamenti sopra indicati oppure integrabile secondo quanto stabilito al punto 4.7.

7. AREA DELLA PRODUZIONE EDILIZIA E DELLE TECNOLOGIE EDILIZIE.

4 insegnamenti

Lezioni	280
Esercitazioni applicative	160
Esercitazioni progettuali	—
ore totali . . .	440
Laboratori progettuali	60

1 insegnamento di base, monodisciplinare:

M - *chimica* (sett. C06X) oppure *tecnologia dei materiali e chimica applicata* - (sett. I14A) [3° anno]

2 insegnamenti applicativi, monodisciplinari o integrati:

M - *fisica tecnica ambientale* - (sett. I05B) oppure I - *fisica tecnica ambientale* - (sett. I05B) + *impianti tecnici* - (sett. I05B) [3° anno]

M - *costruzioni idrauliche (urbane)* - (sett. H01B) oppure I - *costruzioni idrauliche (urbane)* - (sett. H01B) + *tecnica dei lavori stradali* - (sett. H03X) [4° anno]

1 insegnamento applicativo, monodisciplinare o integrato:

M - *organizzazione del cantiere* - (sett. H08B) oppure: *tecnologia degli elementi costruttivi* - (sett. H08B) oppure I - *organizzazione del cantiere* - (sett. H08B) + tecnologia degli elementi costruttivi - (sett. H08B) [5° anno]

1 laboratorio progettuale:

L - *laboratorio progettuale di tecnologie edilizie* - (sett. H08B), integrabile secondo quanto stabilito al punto 4.7. [5° anno]

8. AREA DELLA PROGETTAZIONE E DELLE TECNOLOGIE DELLE STRUTTURE.

4 insegnamenti

Lezioni	240
Esercitazioni applicative	200
Esercitazioni progettuali	—
ore totali . . .	440
Laboratori progettuali	60

1 insegnamento di base, monodisciplinare:

M - *statica* - (sett. H07A) oppure *meccanica razionale* - (sett. A03X) [2° anno]

3 insegnamenti applicativi, monodisciplinari:

M - *scienza delle costruzioni* - (sett. H07A) [3° anno]

M - *tecnica delle costruzioni* - (sett. H07B) [4° anno]

M - fondamenti di geotecnica - (sett. H06X) [5° anno]

1 laboratorio progettuale:

L - *laboratorio progettuale* integrabile secondo quanto stabilito al punto 47. [4° anno]

TABELLA *C*

INSEGNAMENTI OPZIONALI
E LABORATORI PER LA TESI DI LAUREA
[5° anno]

2 insegnamenti

Lezioni	120
Esercitazioni applicative	—
Esercitazioni progettuali	120
ore totali	240
Laboratori progettuali	300

ORIENTAMENTO *A*

28° ESAME.

1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:

M - *architettura e composizione architettonica 4* - (sett. H10A)

M - *architettura tecnica e tipologie edilizie* - (sett. H08A)

29° ESAME.

1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare, tra:

M - *architettura sociale* - (sett. H10A)

M - *progettazione degli elementi costruttivi* - (sett. H08A)

M - *tecnica delle costruzioni 2* - (sett. H07B)

M - *teoria e progetto delle costruzioni in acciaio* - (sett. H07B)

M - *teoria e progetto delle costruzioni in c.a. e in c.a.p.* - (sett. H07B)

M - *costruzioni in muratura e costruzioni in legno* - (sett. H07B)

LABORATORIO PROGETTUALE.

LT - *laboratorio progettuale per la tesi di laurea,* di 300 ore, secondo quanto stabilito al punto 4.11.

ORIENTAMENTO *B*

28° ESAME.

1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:

M - *progettazione urbanistica* - (sett. H14B)

M - *composizione e progettazione urbana* - (sett. H10A)

29° ESAME

1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare tra:

M - *architettura del paesaggio* - (sett. H10B)

M - *tecnica urbanistica* - (sett. H14A) oppure *urbanistica* - (sett. H14B) (se non sono compresi tra gli insegnamenti obbligatori)

M - *infrastrutture viarie urbane e metropolitane* - (sett. H03X)

M - *topografia* - (sett. H05X)

LABORATORIO PROGETTUALE.

LT - *laboratorio progettuale per la tesi di laurea,* di 300 ore, secondo quanto stabilito al punto 4.11.

ORIENTAMENTO *C*

28° ESAME.

1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:

M - *progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio* - (sett. H08A)

M - *architettura e composizione architettonica 4* - (sett. H10A)

29° ESAME

1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare tra:

M - *rilievo dell'architettura* - (sett. H11X) (se non è compreso tra gli insegnamenti obbligatori)

M - *problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica* - (sett. H07B)

M - *chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali* - (sett. I14A)

LABORATORIO PROGETTUALE.

LT - *laboratorio progettuale per la tesi di laurea,* di 300 ore, secondo quanto stabilito al punto 4.11.

ORIENTAMENTO *D*

28° ESAME.

1 insegnamento progettuale monodisciplinare tra:

M - *progettazione integrale* - (sett. H08A)

M - *architettura e composizione architettonica 5* - (sett. H10A)

29° ESAME.

1 insegnamento, applicativo o progettuale, monodisciplinare, tra:

M - *tecnologia degli elementi costruttivi* - (sett. H08B) oppure *organizzazione del cantiere* - (sett. H08B) (se non sono compresi tra gli insegnamenti obbligatori)

M - *strutture prefabbricate* - (sett. H07B)

I - *illuminotecnica* - (sett. I05B) + *acustica applicata* - (sett. I05B)

I - *impianti tecnici (per l'edilizia)* (sett. I05B) + *impianti elettrici (edili)* - (sett. I19X)

LABORATORIO PROGETTUALE.

LT - *laboratorio progettuale per la tesi di laurea,* di 300 ore, secondo quanto stabilito al punto 4.11.

TABELLA *D*

ELENCO INSEGNAMENTI E LABORATORI
PROGETTUALI A STATUTO

(Con sintetica individuazione dei contenuti)

1. AREA DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'ARTE.

OB - Storia dell'architettura 1 - (sett. H12X) [1°]

Il corso propone una trattazione dei singoli periodi mettendo in risalto le caratteristiche spaziali, formali, stilistiche, tipologiche e costruttive delle opere più significative; vengono illustrate e delineate le scuole, le correnti e gli autori più rappresentativi nei varii periodi storici.

OB - Estetica - (sett. M07D) [1°]

Si effettua un approccio alle teorie estetiche per focalizzare il problema della conoscenza e intuizione del bello al fine della comprensione e valutazione dell'opera d'arte.

OB - Storia dell'architettura contemporanea - (sett. H12X) [4°]

L'insegnamento tende a fornire una conoscenza storico-critica delle principali esperienze dell'architettura contemporanea, dalle origini dell'architettura moderna alle correnti dell'architettura attuale; lo scopo è di completare la formazione culturale dell'allievo derivante dallo studio dell'architettura del passato.

OB - Storia dell'arte contemporanea - (sett. L25C) [4°]

Il corso tratta i momenti e gli episodi fondamentali della produzione artistica del novecento, con riferimento al quadro politico, economico, sociale e culturale; l'obiettivo è di approfondire la formazione «umanistica» indispensabile per operare nel campo della progettazione architettonica e urbanistica.

L - *Laboratorio progettuale* - [1°]

Elaborazioni sul tema della storia dell'architettura integrate con insegnamenti dell'area della progettazione architettonica e del restauro.

2. AREA DELLA RAPPRESENTAZIONE E DEL RILIEVO.

OB - *Disegno dell'architettura (1-2)*- (sett. H11X) [1°-2°]

I corsi si pongono come obiettivo la ricerca e l'insegnamento dei metodi e degli strumenti che consentono di «leggere, vedere e disegnare» lo spazio architettonico; si eseguono applicazioni pratiche di differenti modi e tecniche di rappresentazione architettonica.

OP - *Rilievo dell'architettura* - (sett. H11X) [5°]

Si trattano i fondamenti teorici del rilevamento finalizzato all'architettura e all'urbanistica, con riferimenti storici e cenni ai metodi attuali; vengono effettuate esperienze di rilievo e di restituzione grafica.

OB - *Informatica grafica* - (sett. K05A) [4°]

Il corso fornisce le basi teoriche e gli strumenti operativi per l'utilizzazione dell'informatica a supporto della progettazione architettonica e urbanistica; si studiano le nozioni fondamentali dell'informatica, i principali linguaggi di programmazione, le caratteristiche dell'elaboratore e la struttura dei sistemi per la grafica architettonica; nelle esercitazioni si esegue un progetto utilizzando il CAD.

OP - *Topografia* - (sett. H05X) [5°]

Il corso fornisce un supporto operativo alla pratica architettonica e urbanistica mediante acquisizione di specifiche competenze in materia di strumenti e metodi per il rilievo e la restituzione planimetrica e altimetrica, con riferimento anche ai sistemi fotogrammetrici; si svolge anche un'attività pratica, con approccio diretto alle apparecchiature.

L - *Laboratorio progettuale* - [1°]

Elaborazioni progettuali a carattere elementare sul tema dell'architettura per la residenza; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 6.

L - *Laboratorio per applicazioni CAD* - [2°]

Elaborazioni a carattere pratico relative all'utilizzazione del CAD nell'ambito della progettazione architettonica e urbana.

3. AREA DELLA MATEMATICA E DELLA FISICA.

OB - *Analisi matematica (1-2)* - (sett. A02A) [1°-2°]

I due corsi forniscono al tempo stesso un approccio culturale al metodo scientifico e una conoscenza degli strumenti matematici fondamentali per affrontare dal punto di vista analitico i problemi tecnici e tecnologici sottesi dal progettare e dal costruire per l'architettura.

OB - *Geometria* - (sett. A01C) / *Fondamenti di geometria (analitica e descrittiva)* - (sett. A01C) [2°]

Ambedue i corsi si propongono di dare le conoscenze basilari per quanto attiene la geometria analitica e la geometria descrittiva, in tutti gli aspetti direttamente e indirettamente connessi con l'identificazione sul piano e nello spazio di forme geometriche.

OB - *Fisica generale* - (sett. B01A) [1°]

Vengono affrontati tutti i campi della fisica tradizionale, dalla meccanica alla termodinamica con riferimenti anche all'elettromagnetismo e all'ottica geometrica, con una trattazione rivolta agli aspetti teorici ma altresì agli aspetti legati al progettare e al costruire.

4. AREA ECONOMICA, GIURIDICA E SOCIOLOGICA.

OB - *Economia ed estimo civile* - (sett. H15X) [5°]

Si affrontano gli aspetti economici della pratica architettonica e urbanistica approfondendo i principi e i metodi estimativi, con particolare riguardo alle tecniche di valutazione qualitativa e di stima dei costi delle opere edilizie, degli interventi urbanistici e infrastrutturali urbani.

OB - *Diritto urbanistico* - (sett. N10X) [5°]

Si studia l'evoluzione della materia urbanistica e, in particolare, le norme, gli strumenti di piano regolatore e la pianificazione territoriale.

OB - *Legislazione delle oo.pp. e dell'edilizia* - (sett. N10X) [5°]

Gli aspetti trattati riguardano la conoscenza dei soggetti giuridici, dei tipi di obbligazione e delle norme legislative che regolano la realizzazione delle opere pubbliche e private e l'attività urbanistica; viene anche affrontato il tema della normativa di prevenzione ed antinfortunistica.

OB - *Sociologia* - (sett. Q05A) [5°]

Il corso affronta l'evoluzione storica della sociologia dai primi studi sulla società alle più recenti tendenze contemporanee, con particolare riferimento alla sociologia dell'arte intesa come studio del rapporto dialettico tra arte e società.

OB - *Sociologia urbana* - (sett. Q05A) [5°]

L'insegnamento della sociologia è, in questo corso, particolarmente rivolto verso la caratterizzazione del contesto insediativo e umano in cui opera il progettista, analizzando la stratificazione sociale e le formazioni urbane e territoriali, con riferimento ai mutamenti sociali delle società industriali mature.

5. AREA DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DEL RESTAURO.

OB - *Architettura e composizione architettonica 1* - (sett. H10A) [2°]

Il corso introduce alla progettazione architettonica attraverso l'analisi critica di edifici significativi, realizzati dagli inizi del Movimento moderno a oggi; si intende fornire conoscenze basilari sia sugli aspetti teorici che sugli strumenti di impostazione e controllo della progettazione architettonica; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di un organismo architettonico elementare.

OB - *Architettura e composizione architettonica 2* - (sett. H10A) [3°]

Nel corso si analizza la progettazione architettonica con particolare riguardo agli aspetti distributivo-funzionali, ponendoli in stretta relazione con le valenze spaziali e morfologiche dell'organismo architettonico; nelle esercitazioni progettuali si studiano le tipologie degli edifici pubblici e privati a carattere collettivo.

OB - *Architettura e composizione architettonica 3* - (sett. H10A) [4°]

Nel corso si approfondiscono gli aspetti relativi all'evoluzione storica dell'organismo architettonico con particolare riguardo alla residenza e il rapporto tra tipologia edilizia e forma urbana; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un complesso residenziale.

OB - *Architettura tecnica 1* - (sett. H08A) [2°]

Nel corso si affronta la progettazione e realizzazione dell'organismo architettonico inteso come risultato di un processo di sintesi tra l'ideazione della forma e la fattibilità costruttiva; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di una abitazione unifamiliare.

OB - *Architettura tecnica 2* - (sett. H08A) [3°]

La concezione formale e il programma funzionale del progetto di architettura vengono messi in relazione con lo studio degli elementi costruttivi e di fabbrica, nonché dei procedimenti di realizzazione; nelle esercitazioni progettuali si affronta il tema della progettazione di una abitazione plurifamiliare.

OB - *Restauro architettonico* - (sett. H16X) [4º]

Il corso è indirizzato a fornire le conoscenze necessarie per operare con competenza storico-tecnica nel campo della tutela e del recupero del patrimonio architettonico esistente, anche sulla base dello studio dell'evoluzione storica delle teorie del restauro; le esercitazioni consistono in un progetto di restauro di un edificio di interesse storico.

OP - *Architettura e composizione architettonica 4* - (sett. H10A) [5º]

Il corso approfondisce le problematiche e i metodi della progettazione architettonica, riferendosi in particolare alle correlazioni tra l'opera di architettura e il contesto di appartenenza, inteso nel senso più ampio del termine; le esercitazioni progettuali sviluppano una progettazione architettonica con particolare attenzione al rapporto tra intervento e contesto.

OP - *Architettura e composizione architettonica 5* - (sett. H10A) [5º]

Il corso tratta gli sviluppi recenti dell'architettura contemporanea, con un'analisi critica di grandi organismi architettonici e dei loro valori espressivi; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di un organismo edilizio complesso a carattere pubblico o collettivo.

OP - *Architettura tecnica e tipologie edilizie* - (sett. H08A) [5º]

Il corso propone lo studio della tipologia e dei caratteri tipologici come struttura logica dell'organismo architettonico, attraverso letture critiche di opere di architettura finalizzate all'individuazione dello specifico ruolo svolto dalle tipologie nell'impostazione del progetto; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un edificio pubblico.

OP - *Progettazione degli elementi costruttivi* - (sett. H08A) [5º]

Nel corso si vogliono dare gli aspetti di metodo e di analisi per la progettazione dei componenti per l'edilizia, con specifico riferimento ai procedimenti industrializzati e in particolare all'industrial design; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto di un componente architettonico da produrre industrialmente.

OP - *Progetti per la ristrutturazione e il risanamento edilizio* - (sett. H08A) [5º]

Nel corso si analizzano le attuali tendenze progettuali ai fini del recupero e del restauro; si prospettano i metodi per la definizione del degrado e per il raffronto tra le tecniche costruttive tradizionali e quelle innovative; si esaminano le principali tecniche di risanamento e di consolidamento; le esercitazioni progettuali riguardano il recupero di un complesso preesistente con valori ambientali e/o storici.

OP - *Architettura sociale* - (sett. H10A) [5º]

Il corso tratta i fattori sociali dello sviluppo urbano e territoriale, i problemi e le implicazioni sociali della produzione architettonica, la società industriale e l'alienazione umana, il rapporto tra progettazione urbanistica e problemi sociali e l'architettura vista come tramite tra le città e l'individuo; le esercitazioni progettuali riguardano il progetto di un edificio per servizi collettivi, con valutazione delle implicazioni sociali nell'inserimento urbano.

OP - *Composizione e progettazione urbana* - (sett. H10A) [5º]

Nel corso si approfondisce lo studio dei caratteri distributivi, tipologici e morfologico-stilistici dell'architettura e della città, le teorie progettuali e le principali tendenze teorico-operative della progettazione urbana contemporanea; nelle esercitazioni si progetta un intervento a carattere residenziale e/o direzionale in una zona urbana di particolare interesse.

OP - *Architettura del paesaggio* - (sett. H10B) [5º]

Nel corso si analizza l'estetica del territorio e dell'ambiente costruito e il ruolo della progettazione architettonica nel risanamento del degrado territoriale e ambientale; si valuta la nozione di «luogo» e la relazione tra architettura e contesto naturale, paesaggio naturale e passaggio urbano; le esercizioni progettuali consistono nel progetto di risanamento territoriale e ambientale di un piccolo insediamento.

OP - *Progettazione integrale* - (sett. H10A) [5º]

Si affronta la progettazione in rapporto all'articolazione del processo edilizio; il rapporto tra innovazione tecnologica ed espressione architettonica in opere significative dell'architettura contemporanea; la qualità dell'organismo edilizio; i metodi e le tecniche di progettazione architettonica assistita; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto di un organismo edilizio con impegno di sistemi industrializzati.

L - *Laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 1* - [2º]

Elaborazioni progettuali a carattere elementare sul tema dell'architettura per i servizi; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 2, 5.

L - *Laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 2* - [3º]

Elaborazioni progettuali sul tema dell'architettura per la collettività; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 5, 6, 7.

L - *Laboratorio progettuale di architettura e composizione architettonica 3* - [4º]

Elaborazioni progettuali sul tema dell'architettura per la residenza a carattere urbano; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 5, 6, 8.

L - *Laboratorio progettuale di architettura tecnica 1* - [2º]

Elaborazioni progettuali a carattere esecutivo sul tema dell'architettura per la residenza unifamiliare; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 5.

L - *Laboratorio progettuale di architettura tecnica 2* - [3º]

Elaborazioni progettuali a carattere esecutivo sul tema dell'architettura per la residenza plurifamiliare; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5, 7, 8.

L - *Laboratorio progettuale di restauro architettonico* - [5º]

Elaborazioni progettuali sul tema del restauro di edifici di interesse storico; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 7, 8.

6. AREA DELL'URBANISTICA.

OB - *Urbanistica 1* - (sett. H14B) [1º]

Nel corso si studia l'assetto degli insediamenti sotto il profilo analitico e sotto quello progettuale; si tratta la storia della pianificazione, i livelli e i settori della strumentazione urbanistica, nonché le tecniche di elaborazione del Piano urbanistico; le esercitazioni progettuali consistono nel progetto urbanistico di un piccolo insediamento con residenze e servizi.

OB - *Urbanistica 2* - (sett. H14B) [3º]

Il corso approfondisce le metodologie e gli strumenti per la pianificazione urbanistica, con particolare riferimento al ruolo della progettazione urbanistica nel processo di trasformazione dell'insediamento; nelle esercitazioni progettuali si esegue il progetto urbanistico di un'insediamento di nuovo impianto o di recupero.

OP - *Tecnica urbanistica* - (sett. H14A) [5º]

Il corso studia il rapporto tra risorse ambientali e insediamenti, nonché le tecniche per la definizione degli interventi e la loro gestione; le esercitazioni progettuali consistono in progetti e/o piani a scala urbana con analisi del contesto ambientale, valutazione degli effetti urbanistici, e proposte di soluzioni alternative.

OP - *Progettazione urbanistica* - (sett. H14B) [5º]

Scopo del corso è fornire una specifica competenza per operare nel campo del town *design,* affrontandone i criteri generali, il rapporto con l'architettura e le relazioni con il paesaggio; nelle esercitazioni si esegue un progetto in un'area di rilevante valore urbanistico.

L - *Laboratorio progettuale di urbanistica 1* - [1º]

Elaborazioni progettuali a carattere elementare sul tema della progettazione urbanistica; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 1, 2, 4, 5.

L - *Laboratorio progettuale di urbanistica 2* - [3º]

Elaborazioni progettuali complesse sul tema della progettazione urbanistica e del recupero urbano; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 2, 5, 6.

7. AREA DELLA PRODUZIONE EDILIZIA E DELLE TECNOLOGIE EDILIZIE.

OB - *Chimica* - (sett. C06X) [3º]

Il corso tratta i fondamenti della chimica organica e inorganica, le strutture e le proprietà chimico-fisiche dei materiali da costruzione, aspetti chimico-fisici del degrado dei materiali, cenni di chimica dell'inquinamento atmosferico.

OB - *Tecnologia dei materiali e chimica applicata* - (sett. I14A) [3º]

Il corso tratta gli aspetti generali della chimica, i campi di applicazione nell'edilizia e le tecnologie dei materiali per le costruzioni edili: leganti aerei e idraulici, calcestruzzo, acciaio e leghe metalliche, materiali ceramici, materie plastiche, legno, vetro, materiali compositi.

OB - *Fisica tecnica ambientale* - (sett. I05B) [3º]

Argomenti del corso sono: la trasmissione del calore; i campi termici; il flusso termico; gli scambiatori di calore; i collettori solari; i sistemi e i processi termodinamici; le macchine termiche e frigorifere; la climatizzazione degli ambienti e il benessere termoigrometrico; fondamenti di fotometria; fondamenti di acustica applicata.

OB - *Impianti tecnici* - (sett. I05B) [3º]

Si affrontano i caratteri generali dei principali impianti presenti nell'organismo architettonico: impianti di riscaldamento, di termoventilazione, di condizionamento; impianti ad energia solare; impianti elettrici; impianti idrici, sanitari e antincendio; le esercitazioni riguardano il progetto di un impianto di un edificio per uffici.

OB - *Costruzioni idrauliche (urbane)* - (sett. H01B) [4º]

Il corso comprende: elementi di idraulica e di idrologia; costruzioni idrauliche urbane: sistemi di presa, raccolta e distribuzione dell'acqua; sistemi di approvvigionamento; sistemi di fognatura urbana e di trattamento dei liquami; fosse biologiche; le esercitazioni consistono nel progetto di fattibilità di un sistema di urbanizzazione primaria per un complesso residenziale.

OB - *Tecnica dei lavori stradali* - (sett. H03X) [4º]

Si affronta l'organizzazione della viabilità urbana, la problematica relativa alle strade urbane: caratteristiche geometriche, sezioni tipo, intersezioni; il tracciamento esecutivo; la costruzione e la stabilità del corpo stradale; la conduzione e controllo dei lavori.

OB - *Organizzazione del cantiere* - (sett. H08B) [5º]

Il corso analizza il progetto architettonico in rapporto alle tecnologie impiegabili in cantiere, i metodi e gli strumenti per la progettazione e l'organizzazione del cantiere (sia per nuove costruzioni che per il recupero e il restauro), le macchine e le attrezzature, la sicurezza e la prevenzione degli infortuni; le esercitazioni riguardano l'organizzazione e il progetto del cantiere per edifici multipiano.

OB - *Tecnologia degli elementi costruttivi* - (sett. H08B) [5º]

Argomenti del corso sono: gli elementi costruttivi nel processo edilizio: progettazione, produzione e controllo di qualità; gli elementi costruttivi nella storia delle tecniche edilizie, dai procedimenti autoctoni all'industrializzazione; gli elementi costruttivi e la prefabbricazione.

OP - *Acustica applicata* - (sett. I05B) [5º]

Il corso tratta: fondamenti di acustica (campi sonori, sorgenti sonore, psicoacustica e valutazione del disturbo da rumore); l'acustica degli ambienti confinati; i materiali fonoassorbenti; l'isolamento acustico; gli impianti di amplificazione e diffusione del suono; le esercitazioni progettuali consistono nello studio dei requisiti acustici di una piccola sala multiuso.

OP - *Illuminotecnica* - (sett. I05B) [5º]

Nel corso si studiano: l'illuminazione diurna e l'illuminazione artificiale; le sorgenti luminose artificiali; i criteridi progetto per l'illuminazione artificiale degli ambienti aperti e confinati; i criteri di progetto per l'illuminazione naturale; nelle esercitazioni si esegue il progetto di un impianto di illuminazione per un'opera edilizia di interesse storico o per un monumento.

OP - *Chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali* - (sett. I14A) [5º]

Il corso ha carattere specialistico ed è finalizzato al restauro e al recupero degli edifici; gli argomenti affrontati in particolare sono: la struttura cristallina e la microstruttura dei materiali; le proprietà fisiche e meccaniche dei principali materiali da costruzione e il degrado nel tempo; i possibili interventi di rispristino.

OP - *Infrastrutture viarie urbane e metropolitane* - (sett. H03X) [5º]

La progettazione della viabilità nell'ambito dell'urbanistica e della pianificazione territoriale; le reti di distribuzione e le interferenze con le reti viarie; le strade e l'ambiente architettonico e urbano; gli impianti di trasporto: ferrovie metropolitane, metropolitane leggere, people movers e impianti speciali e innovativi; le infrastrutture viarie e l'arredo urbano.

OP - *Impianti elettrici (edili)* - (sett. I19X) [5º]

Si vuole fornire specifiche conoscenze ai fini di una appropriata integrazione degli impianti elettrici nell'organismo archietettonico; vengono considerati gli impianti di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica, gli impianti telefonici, interfonici e televisivi, l'impianto elettrico nel cantiere edile e le norme generali e di sicurezza; le esercitazioni consistono nel progetto di un impianto elettrico per un edificio residenziale.

OP - *Impianti tecnici (per l'edilizia)* - (sett. I10B) [5º]

Il corso ha l'obiettivo di approfondire la problematica degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione e del loro inserimento nell'organismo architettonico; vengono richiamate nozioni di psicrometria, trasmissione del calore, comportamento termico e igrometrico delle pareti degli edifici; nelle esercitazioni si affronta la progettazione di un impianto con l'ausilio di sistemi CAD.

L - *Laboratorio progettuale di tecnologie edilizie* - (sett. H08B) [5º]

Elaborazioni progettuali sul tema del rapporto tra progettazione architettonica e produzione dei componenti edilizi; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5 e 7.

8. AREA DELLA PROGETTAZIONE E DELLE TECNOLOGIE DELLE STRUTTURE.

OB - *Meccanica razionale* - (sett. A03X) [2º]

Il corso ha l'obiettivo di fornire le basi teoriche per la trattazione analitica dei problemi statici e dinamici delle costruzioni; vengono studiate le grandezze fondamentali della meccanica, le forze e i vincoli, la statica e la dinamica dei corpi rigidi, le sollecitazioni equivalenti e il problema dell'equilibrio.

OB - *Statica* - (sett. H07A) [2º]

Il corso affronta specificamente la trattazione della statica come supporto teorico per lo studio della stabilità delle opere di architettura; viene proposto sia l'approccio analitico che quello grafico; in particolare vengono considerate le forze e le sollecitazioni equivalenti, i vincoli e il problema dell'equilibrio.

OB - *Fondamenti di geotecnica* - (sett. H06X) [5º]

Nel corso sono trattati: la costituzione e le caratteristiche dei terreni; le indagini geotecniche; nozioni teoriche e sperimentali relative alle opere di sostegno, alle fondazioni, alle strutture in terra e alle opere in sotterraneo; stabilità dei pendii e consolidamento dei terreni; interventi di bonifica e recupero.

OB - *Scienza delle costruzioni* - (sett. H07A) [3º]

Argomenti del corso sono: la cinematica e la statica dei sistemi articolati di corpi rigidi; la meccanica dei solidi deformabili e la resistenza dei materiali; la teoria elastica della trave; le caratteristiche della sollecitazione e la deformata delle travi; i sistemi iperstatici; i sistemi reticolari; la stabilità dell'equilibrio.

OB - *Tecnica delle costruzioni 1* - (sett. H07B) [4º]

Vengono trattate le nozioni fondamentali per la progettazione dei sistemi strutturali volti a garantire la stabilità delle opere di architettura: azioni dirette e indirette, vincoli, modelli di calcolo, misura della sicurezza con sistemi probabilistici; criteri di progettazione e di esecuzione; prove di carico; normativa.

OP - *Tecnica delle costruzioni 2* - (sett. H07B) [5º]

Il corso approfondisce le problematiche e le finalità della progettazione delle strutture; vengono fornite nozioni complementari di teoria e tecnica ai fini progettuali e si studia il comportamento statico dei più comuni elementi strutturali; nelle esercitazioni si effettua il progetto di una ossatura in c.a. o in acciaio per un edificio multipiano.

OP - *Costruzioni in muratura e costruzioni in legno* - (sett. H07B) [5º]

Il corso tratta specificatamente le problematiche progettuali e costruttive delle opere architettoniche in muratura e in legno; se ne analizza il comportamento statico e gli aspetti esecutivi; le esercitazioni prevedono il progetto esecutivo di un edificio.

OP - *Problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica* (sett. H07B) [5º]

Il corso si basa su di un metodo di esame in forma intuitivo-qualitativa dei comportamenti strutturali; si analizzano i dissesti delle costruzioni, con particolare riferimento ad opere a carattere storico o monumentale, effettuando la scelta del restauro definendo criteri per la prevenzione; nelle esercitazioni si esegue un progetto di riabilitazione di un edificio o di un monumento.

OP - *Strutture prefabbricate* - (sett. H07B) [5º]

Si affrontano sia le caratteristiche tecnologiche degli impianti di produzione, lavorazione, movimentazione, trasporto e stoccaggio, sia la morfologia e le caratteristiche di sistemi strutturali tipici (compresi particolari costruttivi, di montaggio e aspetti del controllo di qualità); le esercitazioni riguardano il progetto di un organismo elementare realizzato con un procedimento di prefabbricazione.

OP - *Teoria e progetto delle costruzioni in acciaio* - (sett. H07B) - [5º]

Il corso ha lo scopo di fornire una competenza specifica sui problemi teorici ed esecutivi connessi con la progettazione e la costruzione di grandi coperture e di opere architettoniche ad ossatura metallica; nelle eserciatazioni si esegue un progetto esecutivo di un organismo architettonico con ossatura in acciaio.

OP - *Teoria e progetto delle costruzioni in c.a. e in c.a.p.* (sett. H07B) - [5º]

Nel corso si approfondisce la conoscenza dei problemi progettuali e costruttivi delle opere architettoniche in calcestruzzo armato e in calcestruzzo armato precompresso, con particolare riferimento alle costruzioni a grande luce; le esercitazioni riguardano la progettazione di un impianto sportivo.

L - *Laboratorio progettuale - [4º]*

Elaborazioni progettuali sul tema della sicurezza statica di edifici con ossatura portante in calcestruzzo armato o in acciaio; l'attività didattica del laboratorio è coordinata con discipline delle aree 5, 7.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 agosto 1998

Il rettore: D'ASCENZO

98A7930

UNIVERSITÀ DI SIENA

DECRETO RETTORALE 29 luglio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, ed in particolare gli articoli 6 e 16;

Visto il decreto rettorale 31 ottobre 1994 di approvazione delle statuto dell'Università di Siena, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 275 del 24 novembre 1994;

Viste le proposte di modifica del predette statuto avanzate dai consigli delle facoltà di medicina e chirurgia, farmacia, scienze matematiche, fisiche e naturali, lettere e filosofia (sede di Arezzo) e dal personale tecnico e amministrativo dell'Università di Siena;

Viste le proposte di modifiche degli articoli 25, 26, 38, 40, 42 dello statuto deliberate dal senato accademico nelle sedute del 9 febbraio e del 9 marzo 1998;

Espletata la procedura di revisione prevista dall'art. 67 dello statuto, conclusasi con la delibera del senato accademico del 1º giugno 1998;

Vista la nota rettorale del 17 giugno 1998, prot. n. 11633 con la quale, nei rispetto del disposto dell'art. 6, commi 9 e 10 della legge n. 168/1989, si trasmettevano al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le suddette proposte di modifica deliberate dal senato accademico in data 1º giugno 1998;

Vista la nota ministeriale del 15 luglio 1998, prot. n. 983, con la quale il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica comunicava di non avere osservazioni da formulare in merito alle proposte di modifiche dello statuto dell'Università di Siena;

Ritenuto pertanto di procedere alle modifiche dello statuto di Ateneo sopracitate;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli articoli 25, 26, 38, 40 e 42 dello statuto dell'Università degli studi di Siena sono modificati come segue:

a) al comma 2 dell'art. 25, è soppresso l'ultimo periodo da «L'elettorato attivo» fino a «di facoltà»;

b) al comma 3 dell'art. 25, dopo «Consiglio di facoltà» e prima di «a scrutinio segreto», leggasi: «integrato dai ricercatori e dagli assistenti del ruolo ad esaurimento afferenti alla facoltà medesima che non siano già membri del collegio ad altro titolo»;

c) al comma 1, lettera *b)* dell'art. 26, dopo «rappresentanza» e prima di «dei ricercatori», leggasi: «pari al 50%»; il disposto della lettera *b)* si conclude con «facoltà» ed è soppresso il periodo «in numero pari ad un quarto dei professori di ruolo e fuori ruolo e comunque non inferiore a tre»;

d) al comma 2 dell'art. 26, dopo «alla didattica» è soppresso il periodo «secondo quanto stabilito dai regolamenti di facoltà», e aggiunto: «nonché i ricercatori e gli assistenti del ruolo ad esaurimento afferenti alla facoltà, che non siano già componenti del collegio ad altro titolo»;

e) al comma 1 dell'art. 38, lettera *d)*, al posto di «la giunta di Ateneo», leggasi: «il consiglio studentesco»; alla lettera *e)*, al posto di «il consiglio studentesco», leggasi: «il collegio dei revisori dei conti»; la lettera *f)* del medesimo articolo è soppressa;

f) al comma 1 dell'art. 38, è aggiunto il comma 2; «il rettore può nominare una giunta che lo coadiuvi nell'esercizio delle attribuzioni di sua competenza nei termini del successivo art. 42»;

g) al comma 2 dell'art. 40, dopo «il rettore è eletto», al posto di «da un corpo elettorale costituito da tutti i componenti dei consigli di facoltà», leggasi: «dai docenti e dagli studenti presenti nei consigli di facoltà. Partecipano all'elezione del rettore i dipendenti dei ruoli amministrativo e tecnico in servizio presso l'Università di Siena alla data di indizione delle elezioni. Limitatamente al personale da ultimo considerato le elezioni avverranno con voto limitato: i voti conseguiti saranno calcolati nella misura di un voto per ogni dieci preferenze, con arrotondamento semplice»;

h) all'art. 42 è soppresso il comma 1: il comma 2 diventa comma 1, il comma 3 diventa comma 2 e il comma 4 diventa comma 3.

Art. 2.

In applicazione dell'art. 1 del presente decreto, il testo degli articoli 25, 26, 38, 40 e 42 dello statuto di Ateneo risulta il seguente:

«Art. 25. — 1. Il preside, conformemente agli indirizzi ed alle determinazioni del consiglio:

a) rappresenta la facoltà;

b) convoca e presiede il consiglio;

c) esercita funzioni di iniziativa, promozione e coordinamento;

d) svolge attività di vigilanza e di controllo;

e) sovraintende al regolare svolgimento delle attività didattiche ed organizzative della facoltà;

f) esercita inoltre tutte le competenze attribuitegli dall'ordinamento universitario, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Il preside è eletto tra i professori ordinari di ruolo e fuori ruolo della facoltà che abbiano optato per il regime di impegno a tempo pieno. Dura in carica tre anni.

3. Il preside è eletto dal consiglio di facoltà, integrato dai ricercatori e dagli assistenti del ruolo ad esaurimento afferenti alla facoltà medesima che non siano già membri del collegio ad altro titolo, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti nella prima votazione ed a maggioranza assoluta dei votanti nella seconda votazione. In caso di mancata elezione, si ricorre al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero dei voti nell'ultima votazione».

4. La riunione del consiglio di facoltà per l'elezione del preside è convocata dal rettore almeno sei mesi prima della scadenza ed è presieduta dal professore ordinario più anziano di ruolo.

5. Il preside può designare un vice preside che lo coadiuvi nelle sue funzioni e lo sostituisca in caso di assenza o impedimento. Il vice preside è scelto tra i professori ordinari di ruolo».

«Art. 26. — 1. Il consiglio di facoltà è composto:

a) dai professori di ruolo e fuori ruolo della facoltà;

b) da una rappresentanza pari al 50% dei ricercatori universitari e dagli assistenti del ruolo ad esaurimento appartenenti alla facoltà;

c) da una rappresentanza degli studenti iscritti alla facoltà nella misura di cinque per le facoltà con meno di trenta iscritti, di sette per le facoltà con più di tremila iscritti.

Il regolamento elettorale determinerà le modalità di elezione delle rappresentanze suddette.

2. Possono partecipare alle sedute del consiglio di facoltà, con voto consultivo, i titolari di insegnamento ufficiale nei corsi di laurea e di diploma per questioni inerenti alla didattica, nonchè i ricercatori e gli assi-

stenti del ruolo ad esaurimento afferenti alla facoltà, che non siano già componenti del collegio ad altro titolo.

3. Nei casi previsti dalla legge, e in particolare con riguardo alle chiamate, il consiglio di facoltà delibera nella composizione limitata alla fascia corrispondente ed a quella superiore. Il conferimento delle supplenze è deliberato dal consiglio di facoltà nella composizione di cui alle lettere *a)* e *b)* del precedente primo comma.

4. Le riunioni del consiglio di facoltà non sono pubbliche, salvo che non venga diversamente deciso, di volta in volta, a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio di facoltà.

5. Per la validità delle sedute si applica la normativa di cui al successivo art. 62, fermo restando per i professori fuori ruolo e per i docenti in congedo o aspettativa l'osservanza delle norme che disciplinano il relativo stato giuridico.

6. La deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo che per detemimati argomenti non sia diversamente disposto.

7. Il preside convoca il consiglio di facoltà quando ne faccia richiesta almeno un quinto dei membri del consiglio o un comitato per la didattica o, ove costituito, un consiglio didattico. La richiesta di convocazione contiene l'indicazione dei punti all'ordine del giorno».

«Art. 38. — 1. Sono organi di Ateneo:

a) il rettore;

b) il senato accademico;

c) il consiglio di amministrazione;

d) il consiglio studentesco;

e) il collegio dei revisori dei conti.

2. Il rettore può nominare una giunta che lo coadiuvi nell'esercizio delle attribuzioni di sua competenza nei termini del successivo art. 42».

«Art. 40. — 1. Il rettore è eletto fra i professori di ruolo e fuori ruolo a tempo pieno. Dura in carica quattro anni.

2. Il rettore è eletto dai docenti e dagli studenti presenti nei consigli di facoltà. Partecipano all'elezione del rettore i dipendenti dei ruoli amministrativo e tecnico in servizio presso l'Università di Siena alla data dell'indizione delle elezioni. Limitatamente al personale da ultimo considerato, le elezioni avverranno con voto limitato: i voti conseguiti saranno calcolati nella misura di un voto per ogni dieci preferenze, con arrotondamento semplice.

3. L'elezione è indetta dal decano almeno quaranta giorni prima della scadenza del mandato. In caso di anticipata cessazione della carica, la convocazione deve aver luogo entro quaranta giorni dalla data della cessazione. In tal caso le funzioni del rettore, limitatamente all'ordinaria amministrazione, sono esercitate dal prorettore.

4. In caso di assenza o di impedimento del decano, l'elezione è indetta dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità.

5. Nelle prime due votazioni risulta eletto il candidato che ottenga un numero di voti almeno pari alla maggioranza assoluta degli aventi diritto. In caso di mancata elezione si procede al ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votanzione abbiano riportato il maggior numero di voti. È eletto chi riporta un maggior numero di voti. In caso di parità risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo o, in caso di ulteriore parità, con maggiore anzianità anagrafica.

6. Il rettore è proclamato eletto dal Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica con proprio decreto.

7. Il rettore entra in carica all'inizio dell'anno accademico. Nel caso di anticipata cessazione della carica del precedente rettore, il rettore eletto entra in carica all'atto della proclamazione e vi rimane per il quadriennio accademico successivo.

«Art. 42. — 1. Ai componenti la giunta può essere delegata dal rettore la cura di particolari settori e affidata la presidenza di commissioni di Ateneo.

2. La giunta è convocata e presieduta dal rettore ed è composta:

a) dal pro-rettore;

b) da quattro membri scelti dal rettore, sentiti il senato accademico ed il consiglio di amministrazione;

c) dal direttore amministrativo.

Può partecipare alle sedute della giunta un rappresentante del consiglio studentesco.

3. I verbali delle riunioni della giunta, redatti dal direttore amministrativo o da un funzionario delegato, sono pubblici e sono trasmessi al senato accademico ed al consiglio di amministrazione».

Art. 3.

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel bollettino ufficiale dell'Università degli studi di Siena.

Siena, 29 luglio 1998

Il rettore: TOSI

98A7984

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di una proposta di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 7 settembre 1998 ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da quindici cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati di iscrizione nelle liste elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo: «Norme sulla responsabilità politica».

Dichiarano altresì di eleggere domicilio presso «Partito Umanista» in via La Nebbia, 9 - Roma, tel. 06/35500027, fax 06/3010069.

98A8032

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di exequatur

In data 25 agosto 1998 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'exequatur al sig. Michele Pappalardo, console onorario della Repubblica di Cipro a Napoli.

98A7988

Istituzione di due vice consolati onorari in Indianapolis e in Nashville (U.S.A.)

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

L'Agenzia consolare d'Italia di seconda categoria in South Bend ed il vice consolato d'Italia di seconda categoria in Memphis (U.S.A.) sono soppressi.

Art. 2.

È istituito in Indianapolis un vice consolato di seconda categoria, posto alle dipendenze del consolato di prima categoria in Detroit, con la seguente circoscrizione territoriale: lo Stato dell'Indiana.

Art. 3.

È istituito in Nashville un vice consolato d'Italia di seconda categoria, posto alle dipendenze del consolato di prima categoria in Detroit, con la seguente circoscrizione territoriale: lo Stato del Tennessee.

Art. 4.

Il presente decreto, che sarà trasmesso all'ufficio centrale di bilancio per il visto di competenza, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 luglio 1998

Il Ministro: DINI

98A7933

Modifica della circoscrizione territoriale del consolato generale di prima categoria in Madrid (Spagna) e modifica dipendenza del consolato onorario in Ceuta (Marocco spagnolo).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

(Omissis);

Decreta:

Art. 1.

La circoscrizione territoriale del consolato generale d'Italia di prima categoria in Madrid (Spagna) è estesa alle piazze di sovranità spagnola in Marocco: città di Ceuta e Melilla, Isole Chafarinas, Penones de Alhucemas e di Velez de la Gomera.

Art. 2.

Il consolato onorario d'Italia in Ceuta è posto alle dipendenze del consolato generale d'Italia di prima categoria in Madrid (Spagna).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 luglio 1998

Il Ministro: DINI

98A7934

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 7 settembre 1998

Dollaro USA	1696,25
ECU	1943,22
Marco tedesco	987,63
Franco francese	294,56
Lira sterlina	2835,79
Fiorino olandese	875,17
Franco belga	47,879
Peseta spagnola	11,631
Corona danese	259,23
Lira irlandese	2475,51
Dracma greca	5,739
Escudo portoghese	9,636
Dollaro canadese	1114,71
Yen giapponese	12,976
Franco svizzero	1207,73
Scellino austriaco	140,36
Corona norvegese	220,69
Corona svedese	214,25
Marco finlandese	324,61
Dollaro australiano	1001,97

98A8031

MINISTERO DELL'INTERNO

Modificazioni allo statuto dell'Ente opere laiche palatine pugliesi, in Bari

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, in data 7 aprile 1998, sono state approvate, ai sensi dell'art. 5 del regio decreto-legge 23 gennaio 1936, n. 359, convertito in legge 14 maggio 1936, n. 1000, e della legge 12 gennaio 1991, n. 13, talune modificazioni allo statuto dell'Ente opere laiche palatine pugliesi, con sede in Bari, deliberate in data 18 settembre 1996 e 30 gennaio 1998.

98A7935

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fedopam»

Estratto decreto n. 317 del 6 luglio 1998

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Iodosan S.p.a., con sede in via Zambeletti, 20021 Baranzate di Bollate (Milano), codice fiscale n. 05085580156:

Specialità: FEDOPAM:

ev 1 fiala 2 ml (10 mg/ml), A.I.C. n. 027967013;

ev 1 fiala 5 ml (10 mg/ml), A.I.C. n. 027967025,

è ora trasferita alla società: Beaufour S.rl., con sede in via Figino, 16, 20156 Milano, codice fiscale n. 11274690152.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare non possono più essere dispensati al pubblico a partire dal 181° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7955

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Bioxima»

Estratto decreto n. 331 del 20 luglio 1998

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Kemyos Biomedical Research S.r.l., con sede in via Tre Cannelle, 12, Pomezia (Roma), codice fiscale n. 07261550151:

Specialità: BIOXIMA:

1 flac. 500 mg im + 1 fiala 2 ml, A.I.C. n. 024335046;

1 flac. 1000 mg im + 1 fiala 4 ml, A.I.C. n. 024335059,

è ora trasferita alla società: Dompè Farmaceutici S.p.a., con sede in via San Martino, 12-12/A, Milano, codice fiscale n. 00791570153.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare non possono più essere dispensati al pubblico a partire dal 181° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7946

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Polineural»

Estratto decreto n. 332 del 20 luglio 1998

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Biotekfarma BKF S.r.l., con sede in via Tre Cannelle, 12, Pomezia (Roma), codice fiscale n. 06603310589:

Specialità: POLINEURAL:

1 fiala 4 ml/1000 mg, A.I.C. n. 027059017;

2 fiale 4 ml/1000 mg, A.I.C. n. 027059029;

3 fiale 4 ml/1000 mg, A.I.C. n. 027059031;

3 fiale 4 ml/500 mg, A.I.C. n. 027059043;

5 fiale 4 ml/500 mg, A.I.C. n. 027059056;

5 fiale 2 ml/250 mg, A.I.C. n. 027059068,

è ora trasferita alla società: Dompè Farmaceutici S.p.a., con sede in via San Martino, 12-12/A, Milano, codice fiscale n. 00791570153.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare non possono più essere dispensati al pubblico a partire dal 181° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7947

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Micoderm»

Estratto decreto n. 336 del 20 luglio 1998

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Kemyos Biomedical Research S.r.l., con sede in via Tre Cannelle, 12, Pomezia (Roma), codice fiscale n. 07261550151:

Specialità: MICODERM:

crema dermatologica 30 g 2%, A.I.C. n. 025136019;

crema ginecologica 80 g 2%, A.I.C. n. 025136021,

15 tavolette vaginali, A.I.C. n. 025136033,

è ora trasferita alla società: Dompè Farmaceutici S.p.a., con sede in via San Martino, 12-12/A, Milano, codice fiscale n. 00791570153.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare non possono più essere dispensati al pubblico a partire dal 181° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7945

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Calcitonina Sandoz».

Estratto decreto n. 366 del 28 luglio 1998

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Sandoz Pharma A. G., con sede in Lichtstrasse, 35, Basilea (CH):

Specialità: CALCITONINA SANDOZ:

5 fiale 100 UI + 5 siringhe, A.I.C. n. 023704048;

5 fiale 50 UI + 5 siringhe, A.I.C. n. 023704051;

IM IV 5 fiale siringa 50 UI, A.I.C. n. 023704137;

IM IV 5 fiale siringa 100 UI, A.I.C. n. 023704152;

flacone multidose 400 UI/2 ml, A.I.C. n. 023704188,

è ora trasferita alla società: Novartis Farma S.p.a., con sede in strada statale 233 km 20,5, Origgio (Varese), codice fiscale n. 07195130153.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare non possono più essere dispensati al pubblico a partire dal 181° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7954

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Periactin»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 439 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: PERIACTIN.

Società: Sigma-Tau I.F.R. S.p.a., viale Shakespeare n. 47, 00144 Roma.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Periactin 30 cpr 4 mg. AIC n. 017616018 prodotti anteriormente al 5 marzo 1998, data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 59/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 2 settembre 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7944

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Xamamina»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 440 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: XAMAMINA.

Società: Bracco S.p.a., via E. Folli n. 50, Milano.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Xamamina 2 cps 50 mg. A.I.C. n. 002955058, Xamamina 6 cps 50 mg. A.I.C. n. 002955060, Xamamina 10 cps 50 mg. A.I.C. n. 002955072, Xamamina 6 cps 25 mg. A.I.C. n. 002955108 prodotti anteriormente al 30 luglio 1997, data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 279/1997 del 24 giugno 1997 di cambio di titolarità, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*».

Il presente provvedimento ha effetto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7956

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Monocid»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 441 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: MONOCID.

Società: Procter & Gamble Holding S.p.a., via Cesare Pavese, 00144 Roma.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Monocid iv flac. 1 g. A.I.C. n. 025422104, Monocid BB im flac. 500 mg. + sir. solv. A.I.C. n. 025422078, Monocid im flac. 1 g. + sir. solv. A.I.C. n. 025422080 prodotti anteriormente al 26 maggio 1998, data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del provvedimento di modifica di A.I.C. n. 255/1998, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 23 novembre 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7949

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ferro Grad Folic».

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 430 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: FERRO GRAD FOLIC:

20 compresse, A.I.C. n. 025042019.

Società: Abbott S.p.a., via Pontina km 52 - 04010 Campoverde di Aprilia (Latina).

Oggetto provvedimento di modifica: modifica eccipienti:

La composizione è così modificata:

principio attivo: invariato;

eccipienti: è approvata la modifica eccipienti così come agli atti di questa amministrazione e di seguito indicati: metilacrilato - metilmetacrilato 43,8 mg - magnesio stearato 4,1 mg - polivinilpirrolidone 8,6 mg - polietilenglicole 8000 20,5 mg - cellulosa microcristallina 77,566 mg - magnesio stearato 17 mg - polivinilpirrolidone 10,204 - talco 6,825 mg - polietilenglicole 400 0,68 mg - idrossipropilmetilcellulosa 18,6 mg - etilcellulosa 5,8 mg - polietilenglicole 400 6,2 mg - polietilenglicole 8000 6,2 mg - rosso eritrosina (E-127) 7,75 mg - titanio biossido 4,66 mg - polietilenglicole 8000 3,91 mg - amido di mais (eliminato) - polietilenglicole (eliminato) - giallo arancio E-110 (eliminato) - olio di ricino (eliminato).

98A7958

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Ferro Grad C»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 431 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: FERRO GRAD C:

30 compresse, A.I.C. n. 022657011.

Società: Abbott S.p.a., via Pontina km 52 - 04010 Campoverde di Aprilia (Latina).

Oggetto provvedimento di modifica: modifica eccipienti.

La composizione è così modificata:

principio attivo: invariato;

eccipienti: metilacrilato - metilmetacrilato 43,8 mg - magnesio stearato 10,3 mg - polivinilpirrolidone 18,429 mg - polietilenglicole 6000 (eliminato) - polietilenglicole 8000 26,5 mg - cellulosa microcristallina 55,6 mg - etilcellulosa 5,626 mg - amido di mais (eliminato) - talco 6,62 mg - polietilenglicole 400 6,662 mg - talco (eliminato) - idrossipropilmetilcellulosa 18 mg - E-124 9 mg - titanio biossido 1,5 mg - polietilenglicole 8000 3,91 mg - acetoftalato di cellulosa (eliminato) - glicol propilenico (eliminato) - polisorbato 80 (eliminato) - olio di ricino (eliminato) - etilvanillina (eliminato) - polietilenglicole 6000 (eliminato) - color rosso E-172 (eliminato).

I lotti già prodotti recanti la composizione in eccipienti precedentemente autorizzata, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

98A7957

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Vincristina»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 432 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: VINCRISTINA.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Vincristina fiala sol. pronta 1 mg/1 ml A.I.C. n. 020782037 prodotti anteriormente al 3 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 47/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 31 agosto 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7964

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Velbe»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 433 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: VELBE.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Velbe 1 flac. 10 mg. AIC n. 020430017 prodotti anteriormente al 3 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 46/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 31 agosto 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7966

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Vancocina AP»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 434 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: VANCOCINA AP.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Vancocina ap 1 flac. 500 mg, A.I.C. n. 016334029, Vancocina ap 4 cps. 250 mg, A.I.C. n. 016334031, Vancocina ap 1 flac. 1 g, A.I.C. n. 016334056 prodotti anteriormente al 4 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 55/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 1° settembre 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7961

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Tapazole»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 435 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: TAPAZOLE.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Tapazole 100 cpr. 5 mg, A.I.C. n. 005472016 prodotti anteriormente al 4 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 53/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 1° settembre 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7960

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Fepron»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 436 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: FEPRON.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Fepron 30 cpr. 30 mg, A.I.C. n. 023339029 prodotti anteriormente al 3 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 48/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarilà, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 31 agosto 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7959

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Eldisine»

Estratto provvedimento di modifica di A.I.C. n. 437 del 31 luglio 1998

Specialità medicinale: ELDISINE.

Società: Eli Lilly Italia, via A. Gramsci, n. 731 - 50019 Sesto Fiorentino.

Oggetto: provvedimento di modifica A.I.C., proroga smaltimento scorte:

«i lotti delle confezioni della specialità medicinale Eldisine 1 flac. 5 mg + 1 fiala 5 ml, A.I.C. n. 025289012 prodotti anteriormente al 4 marzo 1998 data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto n. 54/1998 del 2 febbraio 1998 di cambio di titolarità, intestati al vecchio titolare, possono essere dispensati al pubblico per ulteriori centottanta giorni a partire dal 1° settembre 1998».

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A7965

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione Pegaso - Onlus, in Roma, e approvazione dello statuto

Con decreto ministeriale 29 luglio 1998 è stata riconosciuta la personalità giuridica della Associazione Pegaso - Onlus, con sede in Roma, ed è stato approvato il relativo statuto composto di 18 articoli.

98A7985

Riconoscimento della personalità giuridica della «Fondazione Serafini», in Rimini, e approvazione dello statuto

Con decreto ministeriale 4 agosto 1998 è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione Serafini, con sede in Rimini, ed è stato approvato il relativo statuto composto di 22 articoli.

98A7989

Riconoscimento della personalità giuridica della «Fondazione Villa Maraini», in Roma, e approvazione dello statuto

Con decreto ministeriale 29 luglio 1998 è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione Villa Maraini, con sede in Roma, ed è stato approvato il relativo statuto composto di 16 articoli.

98A7990

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione Banca degli occhi Melvin Jones del Distretto Lions 108 Ia/2, in Genova, e approvazione dello statuto.

Con decreto ministeriale 15 luglio 1998 è riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione Banca degli occhi Melvin Jones del Distretto Lions 108 Ia/2, con sede in Genova, ed approvato il relativo statuto composto di 11 articoli.

98A7991

Modificazioni allo statuto dell'A.N.F.F.A.S. - Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, in Roma

Con decreto ministeriale 29 luglio 1998 sono state approvate le modificazioni dello statuto dell'A.N.F.F.A.S. - Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, con sede in Roma, deliberate dall'assemblea dei soci nelle riunioni del 17 maggio 1997 e del 6 giugno 1998.

Con dette modifiche, il citato ente ha assunto la denominazione di Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali - A.N.F.F.A.S. (ANFASS, Anffas) - ONLUS.

98A7986

Modificazioni allo statuto dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca Bolzano, in Bolzano

Con decreto ministeriale 4 agosto 1998 sono state approvate le modificazioni allo statuto dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca Bolzano - Landesrettungsverein - Weisses Kreuz Bozen, con sede in Bolzano.

Con dette modifiche, il citato ente ha assunto la denominazione di Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca - Landesrettungsverein - Weisses Kreuz - organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

98A7987

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale.* L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale.* I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 maggio 1998 concernente: «Legge 18 aprile 1984, n. 80. Piano triennale di sviluppo della Campania. Consorzio idrico dell'Alto Calore: "Opere di interconnessione delle reti idriche e sistema dei serbatoi". Integrazione finanziamento (rettifica delibera CIPE 26 febbraio 1998). (Deliberazione n. 44/98)». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 169 del 22 luglio 1998).

In calce alla deliberazione citata in epigrafe, riportata nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, a pag. 26, prima colonna, dove è scritto: «Registrata alla Corte dei conti l'8 luglio 1998 - Registro n. *3* Tesoro, bilancio e programmazione economica, foglio n. 26», leggasi: «Registrata alla Corte dei conti l'8 luglio 1998 - Registro n. *4* Tesoro, bilancio e programmazione economica, foglio n. 26».

98A7937

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 maggio 1998 concernente: «Definizione, coordinamento e finanziamento, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183, del programma degli interventi finanziari per l'anno 1998, in relazione all'iniziativa denominata "Euro: una moneta per l'Europa", rientrante nel programma d'informazione del cittadino europeo». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 169 del 22 luglio 1998).

Nella deliberazione citata in epigrafe, riportata nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, a pag. 29, prima colonna, al penultimo comma delle premesse, dove è scritto: «Vista la nota del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Comitato per l'Euro, n. 3272, in data *30* aprile 1998;», leggasi: «Vista la nota del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Comitato per l'Euro, n. 3272, in data *20* aprile 1998;».

98A7938

Comunicato relativo alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica 9 luglio 1998 concernente: «Riparto risorse di cui all'art. 1, comma 1, della legge 30 giugno 1998, n. 208. (Deliberazione n. 70/98)». (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 195 del 22 agosto 1998).

Nella deliberazione citata in epigrafe, riportata nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, sono da apportarsi le seguenti correzioni in corrispondenza delle sottoelencate pagine:

a pag. 18, seconda colonna, allegato 1, penultimo rigo, dove è scritto: «... l'indice F; posto pari a 0,9.», leggasi: «... l'indice F *è* posto pari a 0,9.»;

a pag. 20, allegato 2, alla voce «Università», in corrispondenza della riga: «(Legge n. 449/1997, legge n. 641/1996, legge n. 135/1997)» con la colonna: «2001 e successivi», dove è riportata la cifra: «*50*», leggasi invece: «*400*».

98A7939

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA ''AR''
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. 484.000
- semestrale ..... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ..... L. 396.000
- semestrale ..... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ..... L. 110.000
- semestrale ..... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. 102.000
- semestrale ..... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. 260.000
- semestrale ..... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. 101.000
- semestrale ..... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. 254.000
- semestrale ..... L. 138.000

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ..... L. 1.045.000
- semestrale ..... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ..... L. 935.000
- semestrale ..... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 0 9 0 9 8 *

L. 1.500